CAMERA DEI DEPUTATI

1

URGENTE

Convegno 24 XI
Roma Ferrara
1958

On. DE MARTINO prof. F.sco
Deputato al Parlamento
Via Aniello Falcone 258

NAPOLI

213

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Lascio che parta i più vecchi lavori rispetto ai quali quello più recente mi sia [illegible]

Il volume sulla giurisdizione del pretore peregrino è uno dei più brillanti contributi, che siano stati dati alla storia del processo romano in questi ultimi anni. Anche coloro, che dissentono con la tesi centrale sviluppata dall'A. (come ad es. Bonifacio) riconoscono le eccellenti qualità dell'indagine ed il merito di avere suscitato una problematica nuova. Non vi è dubbio che il V. è riuscito a raccogliere una serie di prove, le quali contribuiscono a sorreggere la tesi tradizionale della netta contrapposizione di competenze fra p. u. e pr. per. Gli argomenti tratti dal riferimento nella legge agraria epigrafica del 111, dall'editto di Cecilio (sulla ~~rimessa~~ damno violento e sulla rapina) col suo particolare diritto ex delicto civilistico, tutto questo serio e contingente

Senato della Repubblica - Archivio Storico

to una rivendicazione del problema.

Può aggiungersi, a sostegno della tesi che il pr. per. abbia potuto essere anche la rivendicatio inter cives, la considerazione che ciò poteva essere particolarmente opportuno dopo l'estensione della cittadinanza agli Italici e l'ingresso conseguente nella sfera giuridica romana di popoli, che avevano tradizioni nazionali spesso diverse da quelle romane.

Ad ogni modo, quale che sia il giudizio sui risultati dell'indagine, si deve riconoscere che si tratta di un lavoro di elevata qualità, destinato a rappresentare per la ricerca originale dei problemi una tappa importante negli studi intorno ai poteri delle magistrature giusdicenti.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

studi nel processo e nel diritto penale.

Il candidato ha rivolto le sue più recenti ricerche a temi di diritto e processo penale. Nella Rassegna sui Giudizi repetundarum sugli Appunti sui patroni e la legittimazione attiva all'accusa nei processi repetundarum nell'ultimo lavoro sul Rimedio contro le sentenze di Paolo, vengono esaminati problemi di notevole interesse per la storia del diritto pubblico. Nella Rassegna l'A. rivela la sua profonda conoscenza della recente letteratura storica alle leggi sugli giudizi repetundarum ed in particolare degli studi del Tibiletti.

Nel lavoro sulla legittimazione il S. esamina la storia dei processi repet. dall'angolo visuale della legittimazione e dell'assistenza dei patroni. Nel primo esempio di casi speciali, con l'assistenza di patroni, nel 171, l'A. parla di

Senato della Repubblica - Archivio Storico

esaminare la Lex Calpurnia del 149, sostenendo che la posizione dei patroni rimase immutata, e la legge ripropose del Bembo, che cioè, nelle orme del Tibiletti, identifica con la Lex Semproniа Ne Caio Graccо del 123 - In tale legge si attribuì determinato un contenuto profondo: i patroni erano divenuti volontari e ciò importò che i provinciali erano ammessi direttamente i patroni quindi divennero semplici avvocati giudiziari, onde una serie di incompatibilità, il diritto del provinciale di riprendere il patrono e la norma che i patroni devono essere nominati dal pretore -

L'A. sottolinea l'importanza politica della riforma, che rientrava nel quadro della lotta antisenatoria e la sospinge respingendo la teoria del Mommsen, che i provinciali potevano agire con un'azione privata -

Della dimostrazione su questo punto, l'A. muove per respingere l'altra tesi del Mo. che i giudici repet. fossero dei giudizi privati di ripetizione, per sostenere invece che essi erano dei processi straordinari senatori -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

sviluppi successivi, come si desumono da Cicerone - Il patrono è ora stragiudizialmente l'accusatore; ciò è dal lato politico il risultato del sopravvento senatorio - Il mutamento di più fasi risolve alla lex Cincia - Privilegi di ceto del Papiro. Tertullianus si desume che lo straniero è ancora considerato un accusator. - Tale fase più identificarsi con la lex Aelia o come vuole il Tibiletti con la lex Servilia Caepionis -

Il mutamento rimane per tutta l'età repubblicana, come è provato dalla lex Julia repet.

Diverso è lo stato del diritto sotto Augusto Il Se. dell'Asinio ammette il domicilio direttamente all'accusa - I patroni sono menzionati solo per l'assemblea plenaria senatoria L'A. respinge l'opinione del De Visscher che essi intervenissero anche nella fase propr. processuale davanti ai giudici - Diversità giuridica nella posizione del patronus rispetto al pubblico ministero -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ragionamento Ledente -

La parte più interessante di questa indagine riguarda il rapporto tra pena e risarcimento del danno nell'impero più avanzato, cioè la parte relativa alle Novv. 20 - 21 del Codice. L'A. difende l'interpretazione tesi ed. in pubblico giudizio accusatorio - [l'Archi nel suo commento al testo propone invece un processo ... versatorio].

Giustamente l'A. esclude dalle due categorie possibili quella che attribuisce alla Lex Julia l'improponibilità del giudizio penale - Egli si ferma sull'altra, che cioè il processo pubblico nei tempi successivi non era più in uso e che invece si poteva ripetere il reato con un'azione privata -

Ciò era il risultato delle riforme avvenute nel processo penale, le quali avevano abolito il processo delle quaestiones -

L'A ~~ricostruisce~~ la storia di questo processo a partire dall'età repubblicana - Si può fare qualche rilievo: ad es. Cic. div. in Caec. 5.17 *Quibus enim rebus privatae lites, civiles fere actiones ac privato iure repetuntur, non diiudicatis*

p. 81

Senato della Repubblica - Archivio Storico

su questo punto certo è possibile la polemica. Bisogna infatti vedere, se il mutamento profondo della sostanza, che si avverte ne riconosce, anche se costituisce un errore usato la vecchia terminologia, autorizza a dire che il ridicolo pubblicato non era più ammesso, nemmeno nelle forme della coprolalia extra ordinem. E' infatti ovvio, che se alla quaestio fosse subentrata la cognitio, non si sarebbe potuto dire che il ridicolo pubblicato non era più. In tal senso si orienta l'Arcoli. L'A. non ignora, che questo è il problema da affrontare, e egli cerca di risolverlo nel senso di concepire la trasformazione della pena patrimoniale in risarcimento (p. 45.).

Sulla fondatezza di tale assunto si può formulare una serie di rilievi. Cic. de or. III, 5. 17 ridiculum nec

Per la Repubblica romana

Senato della Repubblica - Archivio storico

sunt creptus pecuniae, civili ac fere actione
ac privato vire repetantur, una summa
p. 51 che solo i cittadini erano ammessi e non i
provinciali, un più semplice ritenersi in
senso rovesciato, che cioè i cives avessero un'azione
privata in quanto non avessero la questo-
ll'età repubblicana, la somma stabilita
nella litis aestimatio era certamente fissa,
ma poiché con il ricavato l'erario risarciva in
tutto od in parte i provinciali danneggiati,
così praticamente era avere un diritto
funzione di risarcimento - Tale situazione
durò fino a tutto il 2° secolo - Ove il defrau-
dato offendesse nella cognitio extra ordinem,
la sanzione perdeva il carattere di pena pa-
trimoniale e fu sostituita da altre pene. Ciò
risulta dai noti testi di Macro - Era allora
p. 61 necessario provvedere mediante un adattamento
della sanzione patrimoniale alla lex Iulia,
che fu così trasformata in risarcimento.

Brevi [illegible] sulla prova nella
cognitio? È la sua sede, il punto dove che

Archivio Storico - Archivio Storico

non vi fosse più un pubblico ministero?
Ora l'A. ammette una repressione extra ordinem (p. 64) e ciò non ci sembra conciliabile con l'affermazione del testo, che non vi era più un ministero pubblico -

Ma a prescindere da questo dubbio, il valore dell'indagine per quanto riguarda il rapporto tra pena e risarcimento ed il suo più ampio tra reato e danno è innegabile. La dimostrazione è ben condotta -

a) persecuzione criminale e azioni di persecuzione, peculato - non sembrano invece plausibili i casi minori di quello precedente negli esempi o riparatorio raggruppa una parte: interdictum de vi e de vi armata e lex Plotia, nonché lex Julia; actio ofera rum e lex Fabia etc.

b) persecuzione criminale e azioni penali private - mancanza di cumulo, nella (azione penale assunta carattere di risarcimento (multa)).

Senato della Repubblica - Archivio Storico

c) elaborazione sistematica dei principi che reggono il concorso - In questa parte si rileva la capacità dell'A. di costruire sulla base dei risultati testuali una teoria organica.

Tale costruzione, ovviamente, consente di valutare i problemi della concorsualità delle azioni, fuori generalmente valutati solo sul piano processuale, in una luce nuova e cioè quella della funzione sostanziale del concorso. E' questo dunque l'aspetto più originale della ricerca compiuta dal S.

p. 103.

L'ultima fase dello sviluppo storico investe quello della condanna al risarcimento cumulato della stessa quivdi nel processo extra ordinem.

p. 109

Qui si può criticare la mancanza di una prospettiva storica; la coesistenza di un lungo tempo - Cosa altro si è tolleranza la trasformazione affermata dall'A.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

delle pene patrimoniali in ristorazione?
Dall'era la causa di ciò, se nella coscienza
era possibile la condanna nei danni?

E questo è un certo suo grande
caratteristico di tutta il lavoro, nel
quale lo sforzo, certo encomiabile di
raggiungere una sistemazione organica
di principi, ha distolto l'A. a dare mi-
nor rilievo alle varie fasi dello sviluppo
storico, le quali tutte recano nelle so-
luzioni e certo di possono ritrovare
delle divergenze particolari, una non
minore nell'esposizione la necessaria
precisione dei concetti.

Tali difetti peraltro non tolgono
il pregio dell'opera, che al pari degli
altri lavori del S., suscita sempre pro-
fonda ed ogni studioso deve rivolgersi
alla ricerca storica -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

tanto sicuramente, come pare all'A., che solo i cives avessero l'azione privata e non i paterfamiliae; il testo potrebbe invece interpretarsi nel senso, che i cives, i quali non avessero la qualità, avessero l'azione privata -

Comunque, nel suo insieme, la legge secondo la quale fosse il 2° reato o.c. il processo conducesse a una pena patrimoniale, che avesse un tempo prevista di pena oltre il reo e di risarcimento verso i danneggiati.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

fu tratta di uno studio, il quale lavoro da molti anni con costanza e tenacia ~~pertinacia~~, ma che non riesce a dare risultati a particolare rilievo.

Il campo dei suoi interessi è abbastanza limitato, e due ricerche a mio precedentemente riguardo sul diritto di famiglia e tre terzi appalti, ma quello delle circostanze, e non hanno contenuto a nuove e convincenti soluzioni nei vari problemi di fondamentale importanza, che [illegible] ti di questo ramo.

Tranne gli ultimi lavori sul divorzio e sulla ex Veterini le

Senato della Repubblica - Archivio Storico

sulle di stato in, nebbero accu-
rati ed onesti, non alterano le
norme sussidiarie. Migliore è quello
sul rig rigoroso, mentre assai
discutibile è quello sulla struttura
sussidiaria, tipico esempio di una
concezione formalistica della storia,
perché neanche può seriamente dire-
nere che la istituzione sussidiaria
uguale al rigo principale, anche
dal lato strettamente tecnico-giuridico
la tesi del sussidio nulla aggiunge
alle argomentazioni -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Coli -

Candidato, che unisce fin lieti per l'a
vita e profonda conoscenza delle fonti,
della storia del diritto, in particolare del
diritto pubblico, e delle istituzioni, per
l'originalità e l'indipendenza delle
sue opinioni. Le sue tesi si possono
anche non accogliere, ma non si può
negare che esse suscitano sempre nuovi
problemi ed aprono nuovi orizzonti.

L'A. ha dedicato la sua vita intera
attività di studioso a ricerche varie e
multiformi su campi diversi. Dagli
studi più antichi sui Longobardi, sui Collegia,
nel Parallelismo del diritto pubblico e privato,
a quelli più recenti sull'uso di argomenti
diversi col apparentemente di storia del
diritto pubblico, l'A. ha rivelato una
costante ansia di progredire nell'indagine

Senato della Repubblica - Archivio Storico

dei mezzi di studio e nell'approfondimento di alcune delle più gravi questioni.

Nel gruppo degli studi più recenti viene in primo luogo quello sul Regnum.

Regnum

Il quadro molto positivo, a prescindere dalla tesi sostenuta, che ci va discussa nella sua Recensione appare largamente confermato dall'accoglienza, che ad esso è stata fatta dalla letteratura, sia nelle recensioni di altri studiosi, sia nelle citazioni degli storici.

Anche se la contrapposizione tra Regnum e Res publica appare alquanto schematica, non si può negare che in tutti i suoi aspetti e nello studio delle singole istituzioni, il Coli dimostra vero senso storico.

Nello stesso asse si pone i successivi studi sulle città e unioni cittadine nella preistoria greca e italica.

Particolarmente utili e sempre di grande interesse sono il gruppo di studi intorno alla Tabula Peutingeriana

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

(Gruppo di studi sulla Tab. Hebana)

La destinataria magistratuum etc.

Utile contributo alla ricostruzione del testo della tabula Hebana.

Identificazione del frammento di Elche con una regola analoga a quella dell'anno 19, ma diversa. Congettura che si tratterebbe di una legge emanata alla morte di Druso, figlio di Tiberio, per ricordare la memoria con l'istituzione di altre 5 centurie (Tac. ann. IV. 9).

Il ritardo nella votazione dei senatori e cavalieri come ricorse di regola per lungo tempo. Gli scrutatori potevano essere solo 10 senatori -

La destinataria era la scelta dei candidati, non costituiva la vera elezione; il comizio aveva solo la ratifica.

Le nuovi frammenti della Tabula Hebana confermano alle precedenti integrazioni e modifiche di alcune

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Nuove osservazioni e congetture sulla Tabula Hebana -

L'A. riesamina i risultati dei suoi precedenti studi, tenendo conto della letteratura molto ampia nel frattempo sviluppatasi sul tema. Egli ritiene ora che nel testo rogatio sia

1) sempre contrapposta a lex, perché, sulla base dell'interpretazione di Festo, la legge avrebbe un generale contenuto, mentre la rogatio sarebbe un provvedimento per un caso singolo. L'A. conferma questa ipotesi attraverso un fr. Ulpianeum, che esclude sia una lex municipale e una lex di imp. Vespasiano, che menziona rogationes a lato di leges.

2) tratta la spiegazione delle fonti sull'ordine della sfilata dei cavalieri, rinunciando alla distinzione fra equites e. p. e equites equo privato, non più attuale al tempo di Augusto, ed annullando quella tra equites e. pu. ed i figli dei senatori, i quali entravano nell'ordine equestre appena raggiunta l'età virile -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La parte più importante concerne la destinatio-
ne quota si riconferma che la partecipazione di
cavalieri venne ben presto eliminata e si dà
una nuova esegesi ai testi di Tacito e di Velleio,
da pur riprendersi all'età augustea, una parola
di cavalieri - Per quanto riguarda il ~~contenuto~~ contesto
della destinatio, si modifica la precedente opinione
che i voti si aggiungessero a quelli delle centurie
di equites, per accogliere l'altra più ragionevole,
che fossero ripartiti le 15 centurie a votare -

Respinge quindi decisamente la tesi di Varri HA-
ve le centurie fossero quelle prerogative nell'ul-
tima assemblea centuriata - Per ribadire il
suo concetto della dest. rievoca gli avvenimenti
nell'ultimo periodo repubblicano, che condussero
alla fine decadenza dei comizi - Augusto ripristi-
nò il diritto popolare di voto, ma con senza
limiti politici, come la sollecitatio e la commendatio.
Allorchè però apparve che il sistema non funzio-
nava e dava luogo a disordini, apparve la
destinatio -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Più discutibile è la congettura, che la

destinatio, pur essendo legata al meccanismo proprio del cursus delle tribù e delle centurie, si valeva al pubblico consiglio. Artificiosa è infatti l'analogia tra il numero di 10 o 15 membri del consilium e i 10 o 15 voti, di alcune centinaia di persone. Permane di schemi formali, spesso tipici del Lazio.

Rapporto con la riforma elettorale di Tiberio. L'assemblea centuriata cessò di funzionare, ma la destinatio rimase distinta dalla creatio fino all'epoca di Traiano per l'elezione dei consoli e dei pretori. Per gli altri magistrati una riforma mise la destinatio e con Tiberio la votazione passò al Senato.

Giuridici

Trattati di un gruppo di lavori di grande interesse ed originalità, nei quali il candidato dimostra di possedere la piena padronanza delle fonti, dell'impiego degli strumenti ausiliari, come l'epigrafia, la conoscenza del diritto pubblico romano e della storia delle istituzioni, la profondità necessaria per la ricostruzione.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Coli - Tribù centuriate -

Tentativo di 27.
Vedi una nuova spiegazione nella pagina precedente

Ricerche nella storia delle antiche istituzioni repubblicane. Si espunge tra l'altro la tesi, che la collegialità sia una conseguenza delle lotte patrizio-plebee, che l'argomento che non sarebbe concepibile al consolato. Così le istituzioni vivono per forza propria!

La data dell'istituzione del comizio centuriato è quella delle XII Tavole - presumibilmente il 459, data dell'ultimo censo patrio di cui noi.

L'ordinamento centuriato nasce così come ci viene descritto e come risponde ad uno sviluppo storico. L'argomento originale è quello dell'esistenza di un documento (commentarii Servii Tulli), nel quale si parlava di classis infima, il che prova che la distinzione fra cen. di iuniores, e di discriptio classium, di quattro classi.

Identità fra comizio di esercito -

Ricostruzione delle antiche tribù: venti al tempo del comizio centuriato - numero di pedites che ciascuna tribù doveva fornire (!)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

si suppone che ciascuna tribù dovesse costituire un determinato numero di centurie, sulla base degli uomini che era in grado di dare. Di conseguenza ogni aumento del numero delle tribù portò ad un aumento delle centurie. Ma non si poteva aumentare il numero delle 170 centurie: così quando sorse la XXI tribù, i suoi contingenti furono sorteggiati ed aggiunti alle altre centurie esist.

Ipotesi del pluralismo urbano come comandante dell'esercito urbano; non è possibile però accogliere come prove serie analogie estrinseche e puramente verbali!

Alla fine dello sviluppo (con le 35 tribù), nel 241 si ebbe 350 centurie, esattamente al doppio di quelle originarie (170 x 2 = 340 + 5 x 2 = 10 degli aerarii). Ma come si giunge a ciò? Ecco la dimostrazione.

La riforma consiste nell'ripartire gli uomini nella centurie di un tempo; ecco fra molto più centurie (Appio Claudio 310?)

La ripartizione della prima nelle cinque classi era così: [illegible]

1ª - 70 - 2 - 4 17,50 - 5ª 52,50

Colì - Liceità di durata delle magistrature -
L'A. discorre della negata identificazione re-magistratura, che le magistrature permanenti avevano una durata prefissata e quindi l'uscita dalla carica avveniva automaticamente con lo scadere del termine - Non così per le magistrature non permanenti come la dittatura e la censura, il ritiro loro conferiva l'abdicatio -

Il testo è dubbio - Se pare che l'abdicatio potesse aver luogo prima della termine prefissato, non significa che dovesse aver luogo anche dopo - I vari esempi storici addotti non univocamente interpretabili -

Ad ogni modo, anche questo lavoro è accurato, originale, perspicuo, ricco di ampia conoscenza delle fonti -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Parricidas esto - Nessun argomento di ordine
filologico e interpretativo a prova dell'episodio che
il terzo non riguarderebbe "né parricidium, né
"né necesse fuit sopprimerlo"

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

l'importanza dell'indagine sui Cvìri sembra giusta. Cercare cioè di risolvere il problema dell'origine di questo tribunale legandolo allo sviluppo storico generale del processo. Ma l'applicazione mi sembra errata.

p. 18 L'argomento tratto dalla riforma giacobina è un esempio di formalismo nella storia. Esso mi pare assolutamente nullo, anche perché non risolve la questione se i Cvìri fossero o meno un tribunale permanente. Semmai, perché la riforma giacobina di sarebbe dovuto mantenere nella composizione dei Cvìri?

p. 20 In dove si assume che i Cvìri di Riquir avrebbero avuto l'ultimo grado? L'A. crede che si fosse nella tradizione secondo la quale appunto il tempo aveva il Hirdlegio di giudicare. Ma è chiaro che si tratta

Senato della Repubblica - Archivio Storico

dei senatori e uno del senato di questa
lista. E poi. come i civili scelti tra i
loro, sarebbero l'autico senato?
L'argomento, che i secondi si chiamano
civili è molto debole -

p 22 - il senato, organo giurisdizionale collegialmente? E poi, il singolo senatore vitalizio? E perchè questo potrebbe compiere la sopravvivenza della l.a.?

p. 24 L'A. respinge a ragione la sua opinione che il vitalizio dovesse essere scelto nell'albo, perchè si contrasta con la dottrina maggioritaria. Una, ad es., questa stessa opinione ha sostenuto il Keller § 9-10
Anche Wenger, St. p. 54 afferma, che normalmente i giudici dovranno essere scelti tra quelli della lista -

Un problema utile potrebbe essere questo, ma l'A non lo vede: vi è una differenza tra l'età repubblicana e l'età imperiale?

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

p 35 Seduta unica : Si inverte l'ordine tra lista e centumviri, poiché tutti appartengono all'albo!

Pura fantasia

p 35 Si dimezza tutta la nuova formula alla c.a. per camera. e si quella per minori prop. per ottenere che nella prima il quoziente si avvia con l'accento nella prima e nella seconda nel portico, e via quindi la collocazione dei plichi è più accurata; nella lett a. pel cand. l'altro si volge al concetto minimo pure deve minimo a presentare 5 ripo 30 giorni!

Sedute riunite generali senza senso. Il legame dei voti non più garanzie di probat! Come se i voti contitari fosse i voti o il voto unico!

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La Rosa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella vita dei tessili sep. interessante
p12 è l'ipotesi, che il potere di esigere il recupero
si riferisse ai casi di mora incerta per
conto di usurai - ma di natura di una sem-
plice ipotesi

Sacramentum = giuramento (di romani)
13 di particolare importanza.

Canti indicatemi sotto.

Un discreto lavoro.

Vi è qualche incongruenza storica. "La c. i. s.
p. 4 rappresenta l'evoluzione del vincolo". No
il contrario. In tale concetto si scorge che
in origine la c. i. s. aveva per ~~oggetto~~ fine di
liberare il debitore dall'assoggettamento in
cui si trovava -

Anche il ragionamento nella cautio pro
praede litis è chiarissimo non mi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

cui'uce molto - "Solo per virtù d'essa
all'actio ci'eam ge'ebatur d'potest aver
p. 9 la possibilità d'sottoporre al procedimento esecutivo
chi violasse un diritto reale" - Ma nelle affini
reali ci'ginge una cosa stessa? La contro
versia ci'ticii i'procedes ci'tutte.

—

Ricostruzione della formola edittale: cuius
t'ultima tesi d'Level "quandoque pecuniam
ea cosa res ci'dedisse erit, tantam pecuniam
dari" - d'oppone quod ea cosa res ...
ci'dicatum erit ..... quanti ea res erit,
tantam pecuniam dari? -

non ho ben capito gli argomenti logici
adoperati (p. 13) - perchè se l'estinzione
avvenisse in modo diverso dal pagamento
l'obbligato ~~sarebbe~~ della stipulatio certi'ma-
va ad essere?

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Ritengo che si possa bene
apportare questa precisazione, che
dopo aver introdotto la competenza
in riferimento all'ex art. 80,
l'utilità della ritenuta venga a cadere.

Ritengo a Tarabocchia - troppo
superficiale -
Rec. di Paola, con qualche contributo critico

Senato della Repubblica - Archivio Storico

I lavori più recenti non mi sembrano corrispondenti alle aspettative, che si potevano trarre dalla precedente attività del candidato. Il volume dei geneli rimane ancora l'opera principale. Sia per i temi affrontati, sia per una certa pretenziosità nel trattare, non mi sembra che vi sia stato un miglioramento rispetto al passato.

Si tratta quindi di una studiosa, che ha buone qualità, ma che deve ancora dare prove più convincenti di sé.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Si tratta di un candidato, verso il quale sentimenti di umana comprensione e di amicizia predisposero ad una particolare benevolenza. Tuttavia è stato difficile superare un giudizio oggettivo con considerazioni, che non strettamente relative al valore scientifico della produzione scientifica.

In particolare i lavori del secondo periodo non danno alcun contributo alle nostre conoscenze. Il manuale di storia sembra concepito da uno studioso, la cui attività si sia arrestata ad alcuni anni addietro. Questioni, che sono oggi largamente discusse, oltre quelle di metodo, tutti i problemi di origine, la

Senato della Repubblica - Archivio Storico

gens, l'origine della plebe, la fondazione di Roma, la natura dei poteri del re, la storia dell'antica magistratura, l'inserimento, il potere carismatico etc.) una ampia discussione e polemica nemmeno accennate. Come ~~ridonare~~ lettore genuine all'opera, se ~~pretto~~ più apprezzare la chiarezza e la semplicità, certo assai opportune per un libro diretto agli studenti, ma non certo l'originalità.

Un certo tono apologetico è anch'esso di qualche modo fuori della nostra concezione attuale.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

migliore è il lavoro del Rosmini, che è però anch'esso un'assai compilazione, anche se condotta con buoni criteri ed in modo da fornire un quadro utile per gli studiosi.

Vi sono però affermazioni assolutamente migliori. Così l'affermazione che il regime speciale dato all'Egitto fosse dovuto al rispetto per le tradizioni egiziane! (p. 14) Le stesse fonti romane dicevano chiaramente che Augusto aveva voluto conservare per sé la vice terra egiziana di fatto ai sovrani precedenti, etc.!

(p. 80) accetta la interpretazione delle parole ἐν μέσῳ = la parte centrale, anziché quella del Rostov. ma vedi meglio!

p 87 la spiegazione nell'intervento del Fuad in Egitto, secondo il

Senato della Repubblica - Archivio Storico

processo, come è effetto dotto.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Elenco dei documenti acclusi alla domanda presentata da Mario Talamanca per il concorso alla cattedra di STORIA DEL DIRITTO ROMANO, bandito dall'Università di Macerata, e delle pubblicazioni che verranno inoltrate, a parte, al Ministero della Pubblica Istruzione.

:-:-:-:

Documenti:

1)- Relazione della commissione di libera docenza in Diritto romano, in data 25 gennaio 1956.

Pubblicazioni:

2)- Recensione a VOGT, Studien zu SC. Velleianum, in Arch. Giur., 143, 1952, 172-177.
3)- Recensione a FUCHS, Iusta causa traditionis in der romanistischen Wissenschaft, in Riv. It. Scienze Giur., III S., VI, 1952-3, 440-447.
4)- Recensione a V. LUEBTOW, Beiträge zur Lehre von der Condictio nach römischen und geltendem Recht, e SCHWARZ, Die Grundlage der Condictio im klassischen römischen Recht, in Arch. Giur., 145, 1953, 164-185.
5)- L'arra della compravendita in diritto greco e in diritto romano, Milano, Giuffrè, 1953, pp. 100.
6)- In tema di azioni di arricchimento, in Arch. Giur., 146, 1954, 33-74.
7)- Contributi allo studio delle vendite all'asta nel mondo classico, in Memorie Accad. Lincei, S. VIII, vol. VI, 2, Roma, 1954, 33-251.
8)- La vendita all'incanto nel processo esecutivo romano, in Studi De Francisci, II, 239-272.
9)- Recensione a CHALON-SECRETAN, Les arrhes de la vente sous Justinien, in Arch. Giur., 147, 1954, 132-136.
10)- Studi sulla legittimazione passiva all'hereditatis petitio, Milano, Giuffrè, 1956, pp. 200 circa.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

62 3 4

38

1961

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1293 - 4

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE DA

FILIPPO CARLO GALLO

Candidato al concorso per la Cattedra di Istituzioni di diritto romano bandito dall'Università di Ferrara.

---

1) La riforma dei comizi centuriati (S.D.H.I., 18, 1952, p.127-157);

2) Osservazioni sulla signoria di pater familias in epoca arcaica (Studi de Francisci, 2, 1954, p.195-236);

3) Studi sul trasferimento della proprietà in diritto romano (Mem. Ist. giur. Torino, 1955, S. 2ª, n. XCI, p. 1-184).

4) Un capitolo di storia della pubblicità (Labeo, 3, 1957, p.105-128);

5) La pretesa pubblicità dei trasferimenti nel diritto romano arcaico e classico (S.D.H.I. 23, 1957, p.174-264);

6) La pubblicità nell'esperienza giuridica romana e contemporanea (Labeo, 4, 1958, p.89-99);

7) Actio publiciana in rem (Novissimo digesto italiano).

8) Centuria

Senato della Repubblica - Archivio Storico

9) Classis (Novissimo digesto italiano)

10) Studi sulla distinzione fra res mancipi e res nec mancipi (Mem.Ist.giur. Torino, S. 2ª n. CII, p. 1-245):

Si vedano inoltre le vv. adsidui e aerarii (pubblicate sul Novissimo Digesto italiano, I. I. Torino 1957), di cui il candidato non possiede estratti.

Torino, 23 luglio 1957

In fede
V.to Carlo Sanfilippo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1293 - 4

ELENCO DEI DOCUMENTI PRESENTATI DA

FILIPPO CARLO GALLO

Candidato al concorso per la cattedra di Istituzioni di diritto romano bandito dall'Università di Ferrara.

---

1) Domanda in carta da bollo da L. 200;

2) Curriculum in sei copie, sull'attività scientifica e didattica;

3) Elenco, in sei copie, delle pubblicazioni presentate per il concorso;

4) Documenti vari (a) certificato dell'Università di Urbino sull'incarico; b) estratto relazione Concorso assistente ordinario presso l'Università di Torino; c) estratto relazione di docenza).

Torino, 23 luglio 1958

In fede

F. Carlo Gallo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

42

1293 - 4

CURRICULUM DI FILIPPO CARLO GALLO

Candidato al concorso per la cattedra di Istituzioni di diritto romano bandito dall'Università di Ferrara.

- Filippo Carlo Gallo, nato a Sommariva Bosco, il 16 settembre 1924, si è laureato il 27 febbraio 1952 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, sostenendo una dissertazione in Storia del diritto romano sul tema "La riforma dei comizi centuriati", e riportando la votazione di punti 100/110 con lode.
- E' stato nominato assistente volontario alla cattedra di Storia del diritto romano dell'Università di Torino il 16/6/1952 e quindi assistente incaricato alla cattedra di Diritto romano presso la stessa Università il 1/2/1953.
- Riuscito successivamente vincitore del concorso per un posto di assistente ordinario alla cattedra di Diritto romano bandito dall'Università di Torino, è stato nominato assistente di ruolo in tale materia con decorrenza dal 16/3/1955.
- Nello svolgimento delle suddette funzioni ha

Senato della Repubblica - Archivio Storico

effettuato corsi di esercitazioni in Storia del diritto romano e Diritto romano, ha partecipato a commissioni di esami e seguito la preparazione di tesi di laurea.

- Nel 1955 ha conseguito l'abilitazione alla libera docenza in Storia del diritto romano.

— Negli anni accademici 1956-57 e 1957-58 ha tenuto l'incarico di Storia del diritto romano presso l'Università di Urbino. Dall'anno 1957-58 gli è stato altresì conferito l'incarico di Esegesi delle fonti di diritto romano presso la stessa Università.

— Oltre ad attendere ai suoi doveri didattici, ha approfondito in modo particolare gli argomenti che costituiscono oggetto delle pubblicazioni di cui all'elenco qui unito.

Torino, 23 luglio 1958

In fede

J.U.D. Carlo Sanfilippo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1295-4

Notizie sull'operosità scientifica e sulla carriera didattica del prof. LUIGI AMIRANTE

Nato a S.Giorgio a Cremano (Napoli) il 9 settembre I925,si inscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli nell'ottobre del I942. Cominciò gli studi romanistici sotto la guida del prof. Vincenzo Arangio-Ruiz,che gli assegnò il tema della dissertazione di laurea: "L'auctoritas nella mancipatio". Quando il prof. Arangio-Ruiz venne chiamato alla Università di Roma,egli continuò la sua preparazione sotto la guida del prof. Mario Lauria, e con lui si laureò il 2I dicembre I946,discutendo la tesi: "L'auctoritas nella mancipatio. Una ipotesi",riportando il massimo dei voti e la lode.

Il I novembre del I948 venne nominato assistente incaricato alla cattedra di Diritto romano nell'Università di Napoli; pubblicava,intanto,la sua prima nota, "Il concetto unitario dell'auctoritas" ed iniziava a collaborare, con alcune note a sentenza, alla rivista "Diritto e Giurisprudenza". Nel I950 stampò nella collana della Facoltà Giuridica dell'Università di Napoli una monografia dal titolo "Captivitas e postliminium", e nello stesso anno entrò a far parte della segreteria di redazione della rivista "Iura". Nel maggio del I95I sostenne l'esame di abilitazione alla libera docenza in diritto romano; la commissione,composta dai proff. Siro Solazzi,Emilio Betti e Giuseppe Grosso,si espresse favorevolmente all'unanimità, ed egli venne nominato libero docente con decreto del 25 febbraio I952. Nel frattempo,il I dicembre del I95I, la Facoltà giuridica dell'Università di Ferrara gli affidava l'incarico d'insegnamento delle Istituzioni di diritto romano,incarico che gli veniva rinnovato negli anni successivi e gli è stato confermato anche per l'anno I958/59. Nel I952 pubblicò due note:"Ususfructus gregis" e "In tema di acquisto del legato per vindicationem". Nell'anno accademico I952/53 svolse anche un corso libero all'Università di Napoli,pareggiato dalla Facoltà a quello ufficiale,su "La società in diritto romano". Il 3I marzo I953 lasciava per volontarie dimissioni l'incarico di assistente alla cattedra di diritto romano nell'Università napoletana. L'anno successivo,sempre nelle "Pubblicazioni della Facoltà giuridica dell'Università di Napoli",stampò una monografia dal titolo, "Il giuramento prestato prima della litis contestatio nelle legis actiones e nelle formulae". Nello stesso anno partecipava al concorso per la cattedra di Istituzioni di diritto romano,chiesto dall'Università di Bari. La commissione giudicatrice,composta dai proff. Biondo Biondi,Emilio Betti,Gaetano Scherillo,G.Ignazio Luzzatto,Antonio

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Guarino, così concludeva il suo giudizio unanime: "In complesso il candidato rivela vivacità d'ingegno, indipendenza di giudizio e spiccato senso giuridico; qualità che di lui fanno una sicura promessa".

Sul finire del 1954 pubblicava una breve nota sul "Iusiurandum fideiussorio" e nel 1955: "Ancora sulla captivitas ed il postliminium", riprendendo i risultati dello studio del 1950, dopo le numerose pubblicazioni successive.

Nel 1956 pubblicava una monografia dal titolo "Appunti per la storia della redemptio ab hostibus" (poi in Labeo 1957) e frattanto la Facoltà Giuridica della università di Ferrara gli conferiva anche l'incarico di insegnamento della Storia del diritto romano per l'anno 1956/57, incarico rinnovatogli l'anno successivo e confermatogli, altresì, per il prossimo anno accademico.

Nello stesso anno partecipava al concorso per la cattedra di Storia del diritto romano chiesto dall'Università di Macerata. La commissione giudicatrice, composta dai proff. Vincenzo Arangio-Ruiz, Paolo Frezza, Riccardo Orestano, Francesco De Martino e Rodolfo Ambrosino ~~xxxxx~~ metteva in evidenza "le doti di ricercatore acute" del candidato, riconoscendo come egli andasse affinando "la sua personalità scientifica, così da apparire alla maggioranza della commissione come una sicura promessa e ad alcuni commissari come degno di essere tenuto in particolare considerazione ai fini del presente concorso". In sede di votazione per la terna, egli riportava un voto per il secondo posto e due voti per il terzo posto.

Nel 1957, era anche chiamato a collaborare alla redazione del "Nuovissimo Digesto Italiano, e l'anno successivo vi compariva la voce "Auctoritas" da lui redatta.

Sempre nel 1958, pubblicava, infine, un'ampia nota dal titolo "Ricerche in tema di locazione".

Durante tutti questi anni egli ha tenuto numerose esercitazioni, tanto nell'Università di Napoli, quanto in quella di Ferrara; ha pubblicato diverse recensioni critiche, a Magdelain, Levy-Bruhl, Nosilles, Wesenberg, Meylan, Levi; ha compilato numerose schede per la rassegna bibliografica della rivista "Iura" ed ha altresì collaborato al "Tagliacarte" della rivista "Labeo". Ha, infine, redatto diverse voci per l'Enciclopedia Filosofica, a cura del Centro di studi filosofici di Gallarate.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Elenco delle pubblicazioni e dei documenti del prof. Luigi Amirante

129

129-4

Pubblicazioni:

I) Il concetto unitario dell'auctoritas (Napoli I948).

2) Questioni in tema di actio ad exhibendum e di sentenza costitutiva (Napoli I948) nota a sentenza.

3) Stato di necessità creato dal locatore (Napoli I949) nota a sentenza.

4) Auctoritas principis (Modena I949) recensione a Magdelain.

5) Captivitas e postliminium (Napoli I950).

6) Verträge zugunsten Dritter (Napoli I950) recensione a Wesenberg.

7) Auctoritas et usucapion (Napoli I950) recensione a Levy-Bruhl e a Nosilles.

8) La satisdatio secundum mancipium (Napoli I95I) recensione a Meylan.

9) Ususfructus gregis (Napoli I952).

I0) In tema di acquisto del legato per vindicationem (Napoli I952).

II) Il tempo di Augusto (Napoli I952) recensione a Levi.

I2) In tema di inondazione e alvei mutatio (Napoli I953) nota a sentenza.

I3) Il giuramento prestato prima della litis contestatio nelle legis actiones e nelle formulae (Napoli I954).

I4) Iusiurandum fideiussoris (Napoli I954).

I5) Ancora sulla captivitas ed il postliminium (Milano I955).

I6) Appunti per la storia della redemptio ab hostibus (Napoli I957).

I7) Il primo decennio di vita de "La parola del passato" (Napoli I957) notiziario.

I8) Ricerche in tema di locazione (Milano I958).

I9) Auctoritas (Torino I958) voce del Nuovissimo Digesto italiano.

Documenti:

a) Domanda di partecipazione al concorso.

b) Estratto dal verbale dell'adunanza della Facoltà Giuridica dell'Università di Ferrara del 9 luglio I958.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1292 - 4 47

Elenco delle pubblicazioni presentate da Giuseppe PROVERA, candidato al concorso di Istituzioni di diritto romano

1.- Contributi alla teoria dei "iudicia contraria" (Giappichelli, Torino, 1951).

2.- Contributi allo studio del "iusiurandum in litem" (Giappichelli, Torino, 1953).

3.- Note esegetiche in tema di errore (Studi De Francisci, II, Milano 1955, p. 161 sgg.).

4.- " Actiones contrariae" e sistema contrattuale romano, Recensione in Labeo, I (1955), p. 336 sgg.

5.- Corrispondenze tra"stipulatio"ed"intentio", in Annali Camerino, 31^2 (1955), p. 199 sgg.

6.- " v. Actio de effusis et dejectis" in Nuovissimo Digesto Italiano (1957).

7.- v. "Actio de servo corrupto" in Nuovissimo Digesto Italiano (1957).

8.- La pluris petitio nel processo romano, I, La procedura formulare (Giappichelli, Torino 1958).

Torino li 23.7.1958

Giuseppe Provera

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1292 - 4

48

Curriculum di GIUSEPPE PROVERA

Candidato al concorso di Istituzione di diritto romano

Laureato in Giurisprudenza nel luglio 1941 presso l'Università di Torino, a pieni voti assoluti, lode e dignità di stampa, discutendo una tesi sul "iudicia contraria", i cui punti essenziali hanno formato oggetto di un articolo pubblicato in "Studia et documenta" (1942), dal titolo "Linee generali di uno studio sui iudicia contraria".

Ha ripreso gli studi dopo la fine della guerra e l'internamento in Germania.

Negli Studi Solazzi ha pubblicato l'articolo: "Una rigorosa giustificazione in tema di iudicia contraria".

Nominato assistente volontario alla cattedra di Diritto romano nell'Università di Torino, ha atteso ad una rielaborazione del tema oggetto dei precedenti lavori, pubblicando nel Bollario dell'Istituto giuridico dell'Università di Torino la monografia: " Contributi alla teoria dei iudicia contraria" (1951).

Nel 1951 gli sono stati conferiti gli incarichi di Diritto Romano e di Esegesi delle fonti del diritto romano nell'università di Camerino; Nel 1952 gli incarichi di Storia del diritto romano e di Istituzioni di diritto romano nella stessa Università.

Nel 1953 ha pubblicato una monografia dal titolo: "Contribu-

Archivio Storico

ti allo studio del iusiurandum in litem".

Ha conseguito la libera docenza in diritto romano nel 1954.

Successivamente ha collaborato agli Studi in onore di Pietro De Francisci, pubblicando l'articolo "Note esegetiche in tema di errore".

Ha recensito per la rivista Labeo (1, 1955, p. 336 ngg.), il lavoro di Schwarz, Die Konträrklagen (Z.S.S., 71 (1954) p. 101 sgg.), affrontando quindi lo studio del pluris petitio nel processo romano. Frutto di tale studio sono stati un primo marginale contributo pubblicato negli Annali Camerino, "Corrispondenza fra stipulatio ed intentio" (Annali Camerino, 21², 1955, p. 199 sgg.) e la più ampia monografia, " La pluris petitio nel processo romano, I, La procedura formulare (Giappichelli, Torino 1958).

Ha collaborato alla compilazione del Nuovissimo Digesto italiano con le voci "Aulus Agerius"; " Actio de effusis et dejectis"; "Actio de servo corrupto".

Torino li 23.7.1958

Giuseppe Grosso

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1292 - 4

50

Elenco dei documenti presentati da GIUSEPPE PROVERA candidato al concorso di Istituzione di diritto romano

1) Domanda;

2) Curriculum in sei copie sull'attività scientifica e didattica;

3) Elenco in sei copie delle pubblicazioni;

4) Certificato dell'Università di Camerino relativo all'incarico.

Roma li 23.7.1958

Giuseppe Provera

Senato della Repubblica - Archivio Storico

51

1297-4

NOTIZIE SULLA OPEROSITA' SCIENTIFICA E SULLA CARRIERA DIDATTICA DEL CANDIDATO ROBERTO REGGI.

Il sottoscritto, dopo essersi laureato a Parma in Giurisprudenza discutendo col Prof. Donatuti la tesi : " Le dote durante il matrimonio" e ottenendo 110 su 110 e lode, iniziò, sotto la guida del predetto professore, dal quale era stato nominato assistente volontario alla Cattedra di Diritto Romano , la sua attività scientifica con uno studio sulla " Interpretazione analogica in Salvio Giuliano" che pubblicò nella collana di Studi della Università di Parma. Poco dopo pubblicò sulla rivista " Studia et Documenta Historiae et Iuris 1952" un articolo " L'error in dominio nella traditio" e su " Archivio Giuridico, 1952" lo studio " Alluvione ed usufrutto" .

In seguito sempre nella collana di studi della Università di Parma pubblicò altra parte del lavoro sulla " Interpretazione analogica in Salvio Giuliano" . Studiando i Di gesta del discepolo di Giuliano, ossia Marcello, pubblicò sempre nella collana di Studi della Università di Parma, un lavoro " Note Anonime ai Digestadi Marcello ", sulla scorta di quanto già era stato fatto per i

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Response di questo giurista.

Successivamente , invitato a collobarera agli Studi in onore del Prof. Pietro De Francisci, pubblicò in essi un articolo dal titolo " In tema di donazione remuneratoria " .

Ultimamente ha dato alle stampe un lavoro sul " Liber homo bona fide serviens " nella collana delle Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza di Parma.

Laureatosi a Parma in Giurisprudenza il 7 luglio 1948 con voti 110 su 110 e lode , è stato, il 1° aprile 1949, nominato dal Prof. Guido Donatuti, assistente volontario alla Cattedra di Diritto Romano della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma e in questo Ufficio è rimasto fino al 1° novembre 1951.

A far tempo da questa data , sempre su proposta del medesimo Prof. Donatuti, è stato nominato assistente incaricato alla Cattedra di Diritto Romano presso la medesima Università. In tale epoca, con D.C.A. 21.2.1952, gli è stato assegnato un premio di operosità scientifica per aiuti e assistenti incaricati per l'anno accademico 1951-1952.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Conseguita la libera Docenza in Diritto Romano con D.M. 4 maggio 1956 , è stato il 1° aprile 1956 in seguito a concorso, nominato assistente ordinario alla Cattedra di Diritto Romano dell'Università di Parma.

La Facoltà Giuridica dell'Università di Parma, gli ha, per l'anno accademico 1956-57 conferito l'incarico dell'insegnamento di Storia del Diritto Romano, incarico che gli è stato rinnovato anche per il 1957-1958.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

54

1297-4

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI E DEI DOCUMENTI PRESENTATI.

Pubblicazioni presentate

1) L'Interpretazione analogica in Salvio Giuliano, (Studi parmensi , II,1951) .

2) L'error in Dominio nella traditio (S.D.H.I. , XVIII, 1952).

3) Alluvione e usufrutto (A.G.,CXLII,1952).

4) L'Interpretazione analogica in Salvio Giuliano, II, (Studi parmensi , III,1953).

5) Note Anonime ai Digesta di Marcello (Studi parmensi , IV,1954).

6) In tema di donazione remuneratoria (Studi De Francisci, III, 1955).

7) Liber homo bona fide serviens , Milano, 1958 (Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza della Università di Parma).

Documenti presentati

1) Certificato di laurea

2) Certificato di servizio

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1294-4

55

NOTIZIE SULL'OPEROSITA' SCIENTIFICA E SULLA CARRIERA DIDATTICA

del candidato Mario Amelotti

Il candidato Mario Amelotti, nato a Rieti il 18 settembre 1923, ha compiuto gli studi universitari presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia. Durante il corso degli studi ha goduto di un posto gratuito di alunno presso il Collegio Ghislieri. Nel 1946 si è laureato con la votazione di 110 su 110 e lode, discutendo una tesi dal titolo "La donatio mortis causa in diritto romano".

Nominato assistente volontario alla cattedra di diritto romano della stessa Università, ha iniziato sotto la guida del prof. Archi la ricerca scientifica. Nel medesimo tempo ha frequentato l'Istituto di papirologia dell'Università statale di Milano, diretto dal prof. Vogliano. Risultato degli studi sono stati due articoli papirologici d'argomento giuridico, mentre cominciava la rielaborazione della tesi di laurea. La permanenza all'Università gli è stata resa possibile da un posto biennale di perfezionamento presso il Collegio Ghislieri, con il compito specifico di sistemare la biblioteca romanistica del prof. Ciapessoni.

Il 1 novembre 1948 il candidato ha ottenuto la nomina ad assistente incaricato sempre per la cattedra di diritto romano, assunta ora dal prof. Lombardi. Durante l'anno accademico 1948-49, come pure negli anni successivi fino ad oggi, ha tenuto varie esercitazioni e partecipato regolarmente alle commissioni d'esame. Nel 1949-50 una borsa di studio del Ministero degli Esteri gli ha permesso di frequentare la Fondation Égyptologique e l'Università di Bruxelles, allo scopo di perfezionarsi nella papirologia giuridica.

Divenuto assistente ordinario di diritto romano il 16 maggio 1951 in seguito a concorso, il candidato ha ottenuto nel successivo novembre il trasferimento alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Firenze, tornando con il prof. Archi. Per qualche mese ha pure frequentato l'Istituto di diritto romano dell'Università di Roma. La precedente attività di studio ha reso possibile una incrementata produzione scientifica, tra cui la messa a punto del volume sulla "donatio mortis causa" e lo scritto in tema di "rendita perpetua e rendita vitalizia". Nel medesimo tempo il candidato ha mantenuto l'interesse per la papirologia giuridica, entrnado a far parte del gruppo di studiosi dell'Istituto papirologico "Girolamo Vitelli" di Firenze. Ha partecipato così all'elaborazione del vol.XIII dei Papiri della Società Italiana, con la riedizione ed il commento di un papiro testamentario.

Nel marzo 1954 il candidato si è presentato agli esami di abilitazione alla libera docenza in diritto romano, e la Commissione giudicatrice all'unanimità lo ha proposto per l'abilitazione inserendolo nel primo posto della graduatoria. L'abilitazione stessa gli è stata concessa con Decreto Ministeriale del 18 dicembre 1954.

In seguito a tale concorso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze, oltre a mantenearlo nel suo posto di assistente ordinario, gli ha affidato, negli anni accademici 1954-55, 1955-56, 1956-57, 1957-58, l'incarico dell'insegnamento di Esegesi delle fonti del diritto romano. Il candidato ha dedicato i corsi ad argomenti diversi attinenti al processo civile romano.

Negli stessi anni egli ha anche tenuto un certo numero di lezioni di Istituzioni di diritto romano, integrando il corso del prof. La Pira, impedito dalla sua attività politica e amministrativa.

La favorevole valutazione ottenuta dal candidato in sede di libera docenza ha ottenuto conferma nel giudizio da lui riportato nel concorso alla cattedra di Storia del diritto romano, concorso bandito nel 1956 dall'Università di Macerata. La Commissione giudicatrice di tale concorso, dopo aver valutato positivamente i titoli scientifici da lui presentati, ha espresso l'avviso che "egli merita di essere incoraggiato a proseguire nella via degli studi dei quali è senza alcun dubbio

Senato della Repubblica - Archivio Storico

una delle più sicure speranze".

Il candidato ha dedicato questo più recente periodo della sua attività scientifica a tre ordini di ricerche. Anzitutto ha affrontato problemi relativi alle fonti del diritto romano, con indagini particolari su testi del Codex Theodosianus e del Codex Iustinianus. In secondo luogo ha mostrato il suo continuo interesse per la papirologia giuridica, estendendolo anche all'epigrafia. Egli ha pubblicato un papiro inedito (Petizione agli imperatori) per il vol.XIV dei Papiri della Società Italiana; ed ha scritto due studi, il primo sulla "posizione giuridica degli atleti di fronte al diritto romano" e l'altro riguardante "l'epigrafe di Pergamo sugli ἀστυνόμοι e il problema della recezione di leggi straniere nell'ordinamento giuridico romano", con larga utilizzazione delle fonti papirologiche ed epigrafiche, oltre che giuridiche e letterarie. Finalmente, e in maggiore misura, si è rivolto al campo del processo civile romano, affrontando il tema della prescrizione delle azioni. Frutto di tali ricerche è stato dapprima lo scritto preventivo sulle "actiones perpetuae e actiones temporales nel processo formulare", e adesso l'ampio volume in cui il tema della prescrizione viene discusso in relazione all'intero corso del diritto romano e al succedersi dei diversi sistemi processuali.

La partecipazione a Rassegne, le diverse recensioni e le relazioni di Congressi scientifici esprimono il desiderio del candidato di tenersi aggiornato di fronte alle più recenti tendenze dell'indagine romanistica.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

58

1294-4

ELENCO DEI DOCUMENTI

presentati dal candidato Mario Amelotti

1) Certificato di laurea in giurisprudenza

2) Certificato di abilitazione alla libera docenza in diritto romano

3) Relazione della Commissione giudicatrice degli esami di abilitazione alla libera docenza in diritto romano

4) Relazione della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di storia del diritto romano nell'Università di Macerata

5) Stato di servizio come assistente presso l'Università di Pavia

6) Stato di servizio come assistente e come professore incaricato presso l'Università di Firenze

7) Attestato della bontà dell'insegnamento impartito presso l'Università di Firenze

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1290-1

57

CONCORSO ALLA CATTEDRA DI ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

NELL' UNIVERSITA' DI FERRARA

Elenco delle pubblicazioni del concorrente prof.M.Sargenti

1299 4

1) - In summa - Note esegetiche (1939)
2) - L'actio aquae pluviae arcendae(1940)
3) - Appunti sulla quasi possessio e la possessio iuris (1947)
4) - Contributo allo studio della responsabilità noxale in diritto romano (1949)
5) - Osservazioni sulla responsabilità dell'exercitor navis in diritto romano (1950)
6) - Limiti fondamento e natura delle responsabilità noxale in diritto romano (1950)
7) - Appunti sull'esperibilità dell'azione contrattuale nella compravendita (1952)
8) - Appunti romanistici sull'actio aquae pluviae arcendae (1952)
9) - Usucapio pro suo e costituzione di dote (1953)
10) - Limiti della proprietà e servitù legali (1953)
11) - Problemi della responsabilità contrattuale (1954)
12) - Sulla responsabilità per danni nei rapporti di vicinanza (1954)
13) - Il De agri cultura di Catone e l'origine dell'ipoteca romana (1956)
14) - Tre osservazioni sul regime degli incrementi fluviali(1957)
15) - Controversiae agrorum (1958)
16) - L'evizione nella compravendita romana (1958)

1299-4

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONCORSO ALLA CATTEDRA DI ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

NELL' UNIVERSITA' DI FERRARA

1299 4

Elenco dei documenti presentati dal concorrente prof.M.Sargenti

1) - Certificato dell'Univ rsità di Perugia sull'attività didattica svolta negli anni accademici 1940-41,1941-42 e 1942-43.

2) - Certificato dell'Università di Pavia sull'attività didattica svolta negli anni 1945-46 - 1949-50.

3) - Certificato dell'Università di Pavia sull'attività didattica svolta negli anni 1950-51 e 1951-52.

4) - Decreto di conferimento dell'incarico di insegnamento per l'anno accademico 1953-54.

5) - Id.per l'anno ac ademico 1954-55.

6) - Id.per l'anno accademico 1956-57.

7) - Id.per l'anno accademico 1957-58.

8) - Relazione della Commissione giudicatrice del concorso a pro essore straordinario alla cattedra di diritto romano nell'Università di Sassari.

9) - Copia fotostatica della relazione di minoranza del concorso alla cattedra di Istituzioni di diritto romano nell'Universi tà di Bari.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1299 - 4

CONCORSO ALLA CATTEDRA DI ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

NELL' UNIVERSITA' DI FERRARA

Notizie sull'operosità scientifica e sulla carriera didattica

del concorrente prof. Manlio Sargenti

Il concorrente si è laureato in giurisprudenza nel 1936 nell'Università di Roma con pieni voti e lode.

Nello stesso anno 1936 fu nominato assistente volontario alla Cattedra di esegesi delle fonti del diritto romano nella Università di Roma.- La nomina gli venne confermata per i successivi anni accademici fino al 1945-46 incluso.

Nel 1937 ottenne una borsa di studio per l'estero e frequentò per un semestre i corsi dell'Universith Carlo di Praga.

Nel 1940 ottenne la maturità nel concorso alla Cattedra di diritto romano nell'Università di Sassari.

Nell'anno accademico 1940-41 gli fu conferito l'incarico degli insegnamenti di Istituzioni di diritto romano e di Diritto romano nell'Università di Perugia.- Quest'ultimo gli venne confermato nei successivi anni accademici 1941-42 e 1942-43.

Nel 1942 conseguì la libera docenza in diritto romano.- L'abilitazione gli venne confermata definitivamente nel 1947.

Dall'anno accademico 1945-46 fino all'ultimo anno accademico 1957-58 ha ininterrottamente insegnato per incarico Istituzioni di diritto romano nell'Università di Pavia.- Nella stessa Università ebbe,nell'anno accademico 1945-46 anche l'incarico dell'insegnamento di Istituzioni di diritto privato.

Ha ottenuto voti per la terna dei vincitori nei concorsi del 1952 (Universith di Camerino) e 1956 (Universith di Macerata).- Nel 1954 la relazione di minoranza della commissione del concorso alla cattedra di Istituzioni di diritto romano nell'Universith di Bari lo ritenne meritevole dell'inclusione nella terna.
L'attività scientifica risulta dall'elenco delle pubblicazioni.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1291-4

62

Notizie sull'operosità scientifica e sulla carriera didattica di MATTEO MARRONE, candidato nel concorso per la cattedra di Istituzioni di diritto romano, bandito dall'Università di FERRARA.

Il candidato Matteo Marrone si è laureato in Giurisprudenza nella Università di Palermo il 5 luglio 1950, con voti centodieci sopra centodieci e la lode, trattando una tesi di diritto romano su "La denuntiatio nel processo romano classico".

Successivamente, continuava presso il Seminario giuridico della stessa Università i suoi studi sul processo romano. Frutto di quegli studi è la monografia "L'efficacia pregiudiziale della sentenza nel processo civile romano", pubblicata nel vol.XXIV (1955) degli "Annali Palermo" (in questo lavoro sono trattati pure ampiamente numerosi altri problemi connessi con quello principale: competenza dei Centumviri; natura della in iure cessio e della manumissio vindicta; natura processuale dei praeiudicia; natura delle legis actiones e del processo formulare). Quasi contemporaneamente il candidato ha pubblicato: "Sulla natura della querela inofficiosi testamenti" (in "Studia et documenta historiae et iuris", vol.21,1955); "D.14.2.2 pr.: retentio e iudicia bonae fidei" (in "IVRA",vol.6,1955); recensione a "DI PAOLA,Saggi in materia di hereditatis petitio" (in "IVRA" cit.).

Con questi lavori il Marrone conseguì, nel gennaio 1956, l'abilitazione alla libera docenza in diritto romano, all'unanimità.

In seguito pubblicava un'ampia monografia sull'"Actio ad exhibendum" (in "Annali Palermo",vol.26,1958). Pure del 1958 sono: "In materia di ritenzione" (in"Labeo",vol.4,1); "Centumviri" (in "Novissimo Digesto Italiano").

Il candidato è stato assistente volontario di diritto romano nella Università di Palermo dal 1/XI/1950; assistente incaricato, dal 1/II/1951; assistente ordinario (e lo è tuttora), dal 16/III/1952.

Per l'anno accademico 1956-57 la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo gli conferì l'incarico di Storia del diritto romano,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

confermandolo poi per il successivo anno 1957-58. Resasi vacante, con la morte del compianto Prof.Chiazzese, la cattedra di diritto romano, la Facoltà giuridica palermitana ha incaricato il Marrone dell'insegnamento di detta materia (al posto di quello di Storia del diritto romano); e, in una recente seduta, gli ha confermato l'incarivo per il prossimo anno 1958-59.

Nelle lezioni di Storia del diritto romano il candidato ha creduto opportuno trattare con particolare ampiezza la parte relativa al diritto costituzionale delle età monarchica e repubblicana, e la parte relativa al processo per legis actiones e a quello per formulas. Il corso di diritto romano, di cui il Marrone ha svolto le lezioni durante il 1958, ha avuto ad oggetto le servitù prediali.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

64

CURRICULUM DELL'ATTIVITA' SCIENTIFICA E DIDATTICA DEL PROF. MARIO TALAMANCA, CONCORRENTE ALLA CATTEDRA DI ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO NELLA UNIVERSITA' DI FERRARA - 1296-4

:-:-:-:

Si laureava il 16 luglio 1951 nell'Università di Roma con voti 110/110 e la lode, discutendo una tesi sull'arra della compravendita, relatore il prof. V. Arangio-Ruiz, tesi che, rielaborata, veniva poi pubblicata in volume nel 1953.

Su proposta del prof. E. Betti ricopriva la carica di assistente volontario presso la Cattedra di Esegesi delle Fonti del Diritto Romano nell'Università di Roma a decorrere dal 1° novembre 1951 e fino al 30 giugno 1954, partecipando attivamente alle esercitazioni esegetiche che, su impulso del prof. E. Betti stesso, si venivano tenendo presso la detta cattedra. Nel frattempo lavorava all'indagine sulla vendita all'asta nel mondo classico, pubblicata nelle memorie dei Lincei, e pubblicava alcuni articoli e recensioni.

A decorrere dal 1° luglio 1954 e fino al 31 ottobre 1955, su proposta del prof. V. Arangio-Ruiz e conferma del prof. E. Volterra, ricopriva la carica di assistente straordinario presso la cattedra di Istituzioni di Diritto Romano nell'Università di Roma; attualmente, dal 1° novembre 1955, su proposta del prof. G. Flore, ricopre la carica di assistente incaricato presso la cattedra di Papirologia giuridica sempre nell'Università di Roma.

Negli anni accademici 1954-55, 1955-56, 1956-7 ha tenuto corsi di esercitazioni per la cattedra di Istituzioni di Diritto Romano, e nel 1954-55 lezioni integrative del corso di Diritto Romano. Nel 1955 vinceva il concorso in Magistratura, classificandosi sesto nella graduatoria nazionale. Nel gennaio 1956 conseguiva la libera docenza in Diritto Romano, al primo posto, iscrivendosi come libero docente presso l'Università di Roma. Nel 1956 sempre pubblicava, come frutto di più ampia indagine sulle azioni ereditarie, un volume sulla legittimazione passiva alla hereditatis petitio. Partecipava al concorso per la cattedra di Storia del Diritto Romano, bandito nel 1956 presso l'Università di Macerata, ottenendo un voto per il terzo posto, che non veniva assegnato per difetto di maggioranza.

Nell'anno accademico 1957-58, per i mesi di novembre-gennaio, ha tenuto, su proposta del prof. E. Betti, la supplenza del corso di Diritto Romano nell'Università di Roma, svolgendo argomenti attinenti all'estinzione dell'obbligazione ed alla responsabilità contrattuale. Ha redatto, o sta redigendo, su incarico della Direzione del Nuovissimo Digesto Italiano, dell'Enciclopedia del Diritto e dell'Enciclopedia Forense, alcune voci di detti dizionari, riguardanti il diritto romano ed il diritto civile. In quest'anno ha pubbli-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

cato un volume di ricerche sul compromissum, oltre ad alcune recensioni.

1296-4

Senato della Repubblica - Archivio Storico

66

1296-4

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE DAL PROF. MARIO TALAMANCA CONCORRENTE AL CONCORSO PER LA CATTEDRA DI ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO NELLA UNIVERSITA' DI FERRARA -

:-:-:-:-: 1296-4

1)-Recensione ad H. Vogt, Studien zu SC. Velleianum, in Arch. Giur., 143, 1952, 172-77.

2)-Recensione a J. Fuchs, Iusta causa traditionis in der rom. Wissenschaft, in Riv. It. Scienze giur., s. III, vol. 6, 1952-3, 440-47.

3)-Recensione a U. v. Lübtow, Beiträge zur Lehre der Condictio nach röm. u. gelt. Recht, e F. Schwarz, Die Grundlage der Condictio im kl. röm. Recht, in Arch. Giur., 145, 1953, 164-185.

4)-L'arra della compravendita in diritto greco e in diritto romano, Milano, Giuffrè, 1953, pp. 100.

5)-In tema di azioni di arricchimento, in Archx. giur., 146, 1954, 33-74.

6)-Contributi allo studio delle vendite all'asta, Mem. Lincei, s. VIII, v. VI, 2, 35-251.

7)-Recensione a G. Chalon-Secrétan, Les arrhes de la vente sous Justinien, in Arch. giur., 147, 1954, 132-36.

8)- La vendita all'incanto nel processo esecutivo romano, in Studi De Francisci, II, Giuffrè, Milano, 1956, 239-272.

9)- Studi sulla legittimazione passiva alla hereditatis petitio, Milano, Giuffrè, 1956, pp. 221.

10)- Recensione a I.K. Triantaphyllopoulos, Lex Cicernia-Enguetica, in Arch. giur., 153, 1957, 159-66.

11)- Recensione a D. Medicus, Zur Gesch. des SC. Velleianum, Labeo, 4, 1958, 99-111.

12)- Recensione a M. Kaser, Eigentum und Besitz im Ält. röm. Recht (2.te Aufl.), in Tijdschr. v. Rechtsgeschied., 26, 1958, 243-251.

13)- Ricerche in tema di compromissum, Milano, Giuffrè, 1958, pp. 160.

N.B. Non vengono presentati documenti.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

67

1294 - 4

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI

presentate dal candidato Mario Amelotti

~~COPIA PER L'UFFICIO~~

1) La ἐκχώρησις ed un papiro milanese inedito (1948)

2) Un nuovo testamento 'per aes et libram' (1949)

3) Προστάγματα βασιλέων (1950 - in collaborazione)

4) La 'donatio mortis causa' in diritto romano (1953)

5) Rendita perpetua e rendita vitalizia (1953)

6) Ἀποχρεμή di beni ereditari contenente copia del testamento (1953)

7) Un caso anomalo di geminazione nel 'Codex Iustinianus' (1953)

8) Per la ricostruzione di una legge di Teodosio II (1954)

9) La posizione degli atleti di fronte al diritto romano (1955)

10) 'Actiones perpetuae'e'actiones temporales'nel processo formulare(1956)

11) Petizione agli imperatori (1957)

12) L'epigrafe di Pergamo sugli ἀστυνόμοι (1958)

13) La prescrizione delle azioni in diritto romano (1958)

14) Recensioni varie

15) Relazioni di Congressi scientifici

16) Contributi siglati M.A. alle rassegne epigrafiche di G.I.Luzzatto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DI PADOVA

ISTITUTO DI STORIA DEL DIRITTO

1298-4

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI presentate dal sottoscritto Giambattista Impallomeni, per il concorso alla cattedra di Istituzioni di Diritto Romano.

1) L' editto degli edili curuli, Padova 1955;
2) Applicazioni del principio dell' affidamento nella vendita romana; estratto da SDHI, XXI-1955;
3) Recensione a "L' edilità romana: magistratura e sacerdozio" di Dario Sabbatucci; estratto da Labeo, II-1956;
4) Studi sui mezzi di revoca degli atti fraudolenti nel diritto romano classico, Padova 1958.

(Giambattista Impallomeni)

Giambattista Impallomeni

Padova 25 luglio 1958

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DI PADOVA

ISTITUTO DI STORIA DEL DIRITTO

1298-4

Nato [illegible] a [illegible]

Dal [illegible]

Laureato nel anno 1949 in Giurisprudenza, presso l'Università di Padova, con il massimo dei punti e la lode, veniva nominato Assistente volontario presso la Cattedra di Diritto Romano dell'Università di Padova, a decorrere dal 1 novembre 1949;

Assistente incaricato, a decorrere dal 1 febbraio 1951;

e, in seguito a concorso, Assistente di ruolo, a decorrere dal 16 aprile 1951.

(Giambattista Impallomeni)

Giambattista Impallomeni

Padova 23 luglio 1958

Senato della Repubblica - Archivio Storico

70

UNIVERSITÀ DI PADOVA

ISTITUTO DI STORIA DEL DIRITTO

1298-4

Documento presentato dal sottoscritto Giambattista Impallomeni, per il concorso alla cattedra di Istituzioni di Diritto Romano.

Certificato rilasciato dal Magnifico Rettore dell'Università di Padova, attestante lo stato di servizio del sottoscritto.

(Giambattista Impallomeni)

Giambattista Impallomeni

Padova 25 Luglio 1958

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

E' un articolo, nel quale l'eleganza dello stile e l'innegabile acutezza di molte osservazioni di carattere, non riescono a nascondere la mancanza di autocritica, da cui deriva la superficialità nell'indagine, l'arbitrarietà delle ipotesi e delle deduzioni adottate. Ciò si rivela una disorganica e contraddittoria mentalità di fondo, un contrasto tra l'impostazione data agli studi sull'e.a.p.a. e nella responsabilità penale, nei quali si afferma che esiste un principio di responsabilità oggettiva e la pericolosità della condizione progettata nella responsabilità contrattuale, la quale richiede piuttosto un esame del caso per caso.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Per quanto riguarda la responsabilità morale dell'arricchimento, che l'A. ritiene quale quella discende dal danno ingiusto subito un'assenza particolarità di procedimento, merita tutta la pena riferirsi alla ricerca della spiegazione storico-dommatica della responsabilità morale ritenuta nel concetto di ingiustizia di fronte alla pena nel diritto primitivo e sulla grave questione dell'origine dell'obbligazione da delitto, cui non può non connettersi il carattere della moralità -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Responsabilità contrattuale.

Anche in questo lavoro accanto ad acute osservazioni si trovano troppo obbligative distinzioni. Poi all'inizio - la distinzione non tra contratto e legge ma maggiore fondata sulla responsabilità - si ripete l'obbligazione di risultato, la quale però una cosa vera in sè, ma se mai sdoppiamento il carattere relativo, storico delle categorie giuridiche, perchè anteriore è la realtà economico-sociale (es. del paracadutista).

La stessa negazione della chiarezza del criterio generale di distinzione è smentita da un criterio generale è, a mio parere, troppo generale.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

fanzutti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Responsabilità

La parte più debole ignora la controversia sulla compravendita - (p. 228 fr.) anche al tempo di Varrone, come risulta da atti stipulati e una costituente un negozio astratto, consensuale.

Soggettivo è il modo con il quale si presta espressione manifestazione = stipulatio. cioè atto formale col quale nasceva l'obbligazione al pagamento del prezzo -

Il latto negoziato preso è il passaggio all'potest (p. 234) che l'actio emptis si ricava nelle legis actiones - l'A. inventa "una forma nuova di obbligazione dell'accordo" nella quale formare un minimo di formalismo - l'A. una rete, che vi è un altro problema da risolvere: cioè in quale legis actio veniva fatta valere l'a. emptis. O si deve giungere

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ad una specie di rivoluzione nella nostra
giurisprudenza nelle legis actiones ?

& off.

Il testo si riferisce ai vizi della
cosa e non l'a. empti di generale -

Tutta questa parte è attentamente discussa.
Il tema nella tutela civilistica della
bona fides, nelle azioni pretorie etc. è
largamente dibattuto e non si può pretendere
di risolverlo in poche pagine.

p. 241 - La stessa idea che nel primo dell 1° secolo
non esisteva la vendita come un negozio astratto
unico, ma come un complesso di atti una
ancora poco di fronte unità, tendente allo
scopo pratico, è ben lungi dall'essere ade-
guatamente studiata col approfondita -
Che tutto ciò, non più usato per ponderare le
deduzioni necessarie alla tesi dell'A. nella respon-
sabilità contrattuale (p. 241), mi sembra un
poco altro che conservare la superficialità
del ragionamento -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Se agri cultura N Catone -

Esame critico delle sue opinioni, che reputano
o l'epoca esistente fatte N quest'epoca,
o che vi fosse una specie N impero sulle
cose, o che vi esistesse N una sorta N pro-
prietà relativa - (discutendo le recenti opinioni
sul Caso della proprietà letteraria); accettazione
della teor dell'Arnagio, che il pigmus costituisca
sia l'oggetto di una stipulatio -

Obiezioni sono avute contro le opinioni
riferite, ma non sempre convincenti, talvolta
sforzate o apparenti -

Una sufficiente discussione e dimostrata la teoria accettata - Il testo sembra
alludere ad un trasferimento automatico
della proprietà, mentre nella stipulatio non
può esservi che una obbligazione N
trasferire - Inclinazione a dare N

Senato della Repubblica - Archivio Storico

argomenti un po' contrapposti alla teor. 5ª. - Per gli interessi, si può ne non contesta l'alta antichità, si ritiene però il dubbio -

La teoria della stipulazione è anche contro l'interesse pratico, che era di impedire, che le cose fossero portate via prima del pagamento. Bastava una stipulazione a ciò. Si oppone con di deve pensare ad un interesse del magistrato, che non poteva aver luogo altrimenti che sul piano processuale -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Varie

Le due idee fondamentali del lavoro sulla responsabilità contrattuale sono più leggere che acute. La prima è la mancanza di una concezione generale della responsabilità, anche nel semplice senso della prevalenza di elementi oggettivi su quelli soggettivi (o viceversa) dell'ordinamento giuridico (o una parte di esso), la quale poi non si sa da quale fonte dovrebbe ispirarsi.

L'altra idea è che la categoria della responsabilità civile e del sistema delle leggi speciali, in particolare della legge di

Senato della Repubblica Archivio Storico

atti, conoscere subito di che si tratti, i quali avranno istituito uno stretto segreto!

È come un ordine, che se il suo atto diretto, necessario per la validità dell'obbligazione, non esplica effetto il titolo dell'obbligazione!

(Più alieni ai quotidiani affari sono gli esperti di diritto).

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Palalanca.

CAMERA DEI DEPUTATI

Candidato, della cui seria preparazione testimoniano tutti i lavori, che egli ha presentato. Egli dispone di buone conoscenze anche nel campo della ricerca epigrafica giuridica, come risulta particolarmente dal libro sulle vendite all'asta nel mondo classico.

I lavori sull'asta nella compravendita, sulle edizioni di accertamento e sulla vendita all'incanto nel processo esecutivo romano ~~[illegible]~~ mio mi fanno ritenere che trovi metodo, che abbia esame dei problemi, che esegesi fonte acute, anche se talvolta un po' sforzata, come in particolare

Senato della Repubblica - Archivio Storico

mi sembra di accostare un
lavoro nella vendita all'incanto
nel processo esecutivo. Nessuno
un lavoro nelle aziende di assicurazione
dove il resta più coperto. Meno che mai mi sembra
il lavoro nella Cancelleria pretoria,
dove [illegible] il medio esperto
nella registrazione e trascrizione
dell'ufficiale giudiziario. Il
libro riesce di una facile lettura.
Un certo sforzo nel presentare il
problema e nello sviluppo dell'in-
dagine, una esposizione non sempre
limpida, merita una certa difficoltà
nel padroneggiare il difficile tema

Senato della Repubblica -- Archivio Storico

Telescrivente - Mer. Jet.

CAMERA DEI DEPUTATI

44 - 8.6.1.56. pl. Rapp. sul fenomeno anche rispetto l'opinione di Maria -

la nota 123 a pag. 48 andrebbe da inserire nel testo -

p52 un chiaro: perché RE 8.6.1.25 al fianco del comando area posto la cantù sud. Nord.

Da dove risulta che il mezzo doveva essere lo stesso sia prima che dopo la litigazione?

p54 il ricorso della dimostrazione era conforme alla domanda

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Palermo, Campolmerso 83

CAMERA DEI DEPUTATI

Indagine accurata e acuta nella struttura e configurazione giuridica del compromesso. Punto di partenza la critica all'opinione del La Pira, appoggiata sulle nuove tavolette ercolanesi. [illegible] mostra la diversità della forma del La Pira in confronto del compromesso [illegible] nel secondo la varietà dei tipi. — Critica all'interpretazione data dal La Pira al redigatur ad exemplum

---

Rilievi: lunghe note, nelle quali si trattano problemi, che avrebbero potuto essere affrontati nel testo.

Talune espressioni inconsuete, come ad es. "versare l'oggetto di litigio" (p. 41 e passim), per dire la [illegible] della stipulatio poenae

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Quella dell'Arcoleo sembra una
opinione superata letteralmente: così
ad es. nell'interpretazione del testo
D. 45.1.122.1, dove la critica all'opi-
nione del Grosso non appare sufficien-
temente approfondita -

---

secondo l'A. testimonia una ingiu-
stificata, una vera ingiustizia -
Critica all'opinione che sostituisce
prescrizione presa come una spiegazione
della sua esistenza -

Interpretazione letterale -
Norma applicabile dall'arbitro (p. 69)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

La parte principale consiste nella
ricerca intorno ai rapporti tra
convenzione e stipulazione, una ricerca
di particolare finezza, che si svolge
anche fuori della rubrica anche
della sup. poena. L'indagine
esegetica si appoggia su svariati
luoghi (es. p. 52 § 45 l. 122 § 3)
che può essere illustrato da un caso
di acquisto con potestà emen
dare a prova di una testi
valida per il giudice -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

del fori ovviamente oppone la diversa fase storica e concreta accesso alla ~~~~ tip. poena, diretta ad assicurare che le parti osservino gli obblighi assunti nella convenzione arbitrale -

Brave le altre parti (esc. pret. e convenz. pat.) e la disciplina del sistema giudiziario, con il riconoscimento dei suoi principi - e la costituzione, osservato fatto, che ciò non violato diritto per quanto riguarda il convenuto -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Reggio, Villa Umbra 84

CAMERA DEI DEPUTATI

interessanti osservazioni terminologiche
nate dal confronto tra le parti classiche
e di particolare fervore dei 30. e quelle giu-
risdizionali e legislative.

Rese ecessiva gelosità nell'osservazione
delle varie opinioni dei romanisti sul
concetto di l. h.

p. pl. n. diritto [illegible] emergenza
anche in tempo di stato giuridico
nell'esposto - d'interpretazione N
Fuet. de giovanni. 21 in seduta
giusta ed in giovane fondata le critiche
al Carfagnini nella giurisprudenza dello
stato N libertà -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

è frutto di uno studio so, molto serio, con attitudini spiccate, di ordine particolarmente sistematico, con buone capacità nell'impiego del metodo critico, con la tendenza, caratteristica positiva della scuola siciliana, a lavori di ampio respiro. Non può essere dubbio che il candidato costituisce una figura pioniera della scienza romanistica.

Le stesse accoglienze della letteratura alla sua opera sull'efficacia pregiudiziale della sentenza confermano tale giudizio.

Il tema principale di studio è costituito dalla sentenza e dal giudicato, quello e costituisce nell'a. di cui. Bisogna apprezzare stati di chiarezza,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

di buona impostazione dei problemi, di ~~esposizione~~ corrette esegesi.

Si può osservare, che ~~l'articolo~~ l'indagine avrebbe potuto essere più circostanziata, che molti punti avrebbero ricevuto più cura da una trattazione più concisa. Anche le conclusioni di ordine storico generale ~~sono~~ risultano discutibili. ~~A mio parere del tutto arbitrario.~~

La tesi sostenuta dall'A. è che nel sistema delle legis actiones la sentenza aveva valore pregiudiziale. Essa era di origine emanazione della volontà divina, quindi dell'addictio magistratuale; ed stesso carattere manteneva nella sentenza del iudex. Naturalmente, l'A. ~~non~~ dà alla ~~sentenza~~ culto e

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

costituire religioso del sacramentum, una a parte esprì discussione su questo punto e sulle conclusioni storiche generali, cioè che il primitivo processo serve a manifestare la volontà divina mediante il sacramentum, che non era solo un giuramento, ma tutto un rito, si possono muovere varie obiezioni all'A. sia sui fondamenti logici e storici della sua dimostrazione -

Essa sta o cade secondo che si accettano o meno i presupposti, che sono fondamentalmente tre.

Competenza esclusiva dei centumviri in modo da dimostrare, che il testo in cui si dichiara l'efficacia pregiudiziale della sentenza, cioè 8.40.7.29.1, si riferisce alla l.a. Ma questa esclusività è

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ricerca e fase non era necessaria per la dimostrazione -

Leges a. p. arbitrio riducere portò (D. 33. 2. 31 relativo all'usufructus di una quota)

Natura processuale delle disposizioni.

L'ricevela nel processo formulare la sentenza non avrebbe efficacia pregiudiziale. Si avrebbe soltanto una preclusione processuale, derivante dalla litis contestatio -

La ricerca è condotta attraverso l'esame di numerosi casi, con ampia documentazione, che peraltro non sempre risulta convincente.

L'annullamento del valore pregiudiziale di fatto della sentenza di riconoscimento del vecchio stato. Il pretore ha di fatto considerato a tale valore di fatto, potrebbero giungere a dubitare della linea generale

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Un merito dell'A. è di aver cercato di inquadrare il problema nella storia del processo, in modo da non isolarlo in un'indagine particolare, che sarebbe per ciò stesso debole e senza prospettive. Però la tesi, che egli sostiene per la natura del processo formulare, che esso cioè anche durante l'impero non era prodotto nel suo civile ma nel suo funzionamento è troppo ardita e troppo poco dimostrata. E' molto difficile respingere, come relative al processo formulare, la lex Aebutia, le leges Iuliae, nonchè le norme sulla consumazione ipso iure.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Il libro sull'arte di esibire
deve dir la pietra miseria delle
capacità dei M. e della sua per-
fonalità di studioso.
Con una indagine, la quale per
essere assai ampia e elaborata ad
ogni sbaglio, una per questo
genere di originalità di effet-
ca egli sottopone tutto il
tema di un disagio spiri-
tuale, giungendo spesso a conclu-
sioni e risultati, che si presen-
tano accettabili - L'A. muove

Senato della Repubblica - Archivio Storico

dell'esame delle opinioni sostenute
nella dottrina, dalla quale discosta
scritti del Semeling, alle a quelle,
sfumate rivalutazioni del Beseler,
nonché a quelle sostenute in vari
scritti e riprese dal Perozzi.

Egli affronta il problema eminentemente esaminando e confutando
tutti i casi di cosiddetta prova atipica
(cap. I) e prova (cap. II); della
base dell'illecito contegno vi
passa a prendere la funzione
dell'azione in epoca classica
e riferisce alla ricostruzione della
formula -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Albanese

Mercoledì 15

CAMERA DEI DEPUTATI

Primo punto -

Fra gli stessi minori il migliore è la quer. mist. Cert. - apprezzati meno a fronte della Ferr -

E così maggiori non avemmo avuto una class. mist. nella attribuzione ecc.

Intelligenza nella ricostruzione storica - più succinto con l'apprezzamento delle note esegetiche -

Divisione in singoli punti: conclusione della i. i. cosi -

Apprezzamenti favorevoli di parte di tutti -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Atto ad ex.

Giustificazione in maniera completa l'assenza già giustificata per telefono.

Azione personale e non reale -

Ottiene annullamento di tutto il lavoro - senza critiche particolari -

Testimoni ammessi sulla fondatezza.

Atelli. Contro la cancellazione di un incidente sollevato davanti al giudice della l. a. per la q. i. t. — L'indagine è tanto più necessaria, dopo la pubblicazione [illegible] da Pisa -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

dei libri maggiori si rileva
chiarezza dello stile e facilità
nella lettura.

La parte prima della trattazione
una cronica - quella centrale è -
una rara e l'ultima -

Criteri metodologici discutibili -
Si tratta di un buon lavoro per
periodo classico - una tesi per
quello postclassico e giust.

giudizi di processualisti - (Vedi a
Allorio).

Atti ass. e. Chiarezza e buono
stile.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Lo sviluppo del diritto pretorio in
tema di successione non pare in
armonia con la lett. del M.
Esiste la distinzione fra q. cautelare
e q. della cognizione - La q. c. ha
bisogno del solo periculum, con la cer-
tezza del fatt.
La q. c. ha come presupposto
l'urgenza -, conseguenza della legitti-
mazione - Ne deriva uno sviluppo
storico diverso, perché prima
bisogna tornare al solo periculum

Prego dar corso a quanto
detto comunale e per
ringraziare la lett. Di Stefano -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Il contratto presenta due lacune principali nell'ordine degli effetti contrattuali e nella revoca degli atti fraudolenti. Tuttavia due tuttavia minori la validità dell'affidamento e la decadenza alla fideiussione.

Per questo rinvio il libro nell'Editto sopra i contratti, intorno di una singola disposizione, nella quale tutta la materia è esaminata nei suoi dettagli, è sistemata secondo le varie categorie che dell'ordine e attinente a

Senato della Repubblica - Archivio Storico

alcune interessanti riflessioni di ordine storico. Di se esaminiamo i rapporti tra ricordo degli avvenimenti e di discutono i vari problemi relativi alle ragioni e alle riforme apportate -

Il libro appare diligente, con chiarezza di esposizione e con giusta attenzione storica espositiva. Esso però contiene una parte di troppo sistemazioni delle materie, con alcune concessioni alle idee co-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

munemente ricevute, senza ap-

per Roma di particolare rigi-
dezza e rigore -

Le stesse caratteristiche si rilevano
nel libro della Rocca negli
atti fraudolenti, nel quale l'A.
circostanziosi in una lunga lista
analitica e tutto studiato le sue
buone opere studiose dell'altezza
di Lenel e del Solazzo, pur
essere lodato per il coraggio in-
contrato e l'incoscienza di
giudizio Mussolini. Ma con

& può dire che dall'altro ripete una musica corrispondente del testo; le parti più interessanti sono quelle rivolte alla critica delle opinioni del Lenel, del Schlayer, del Liebs, del Wenger, della quale riguarda il problema della legittimazione attiva alla vertenza & all'azione esercitoria, e quella della amministrazione & del rischio per parte del committente.

Del secondo per quanto specialmente riguarda la tesi che l'interdetto possessorio

Senato della Repubblica Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Inquisizione - Obiettivo - Uno
strumento conoscere problemi e
soluzioni una problemi scientifici

Lavoro ricognitivo, con buone
attitudini storico - esegetiche,
chiarezza di esposizione, de
più in generale parte un -
noto in una riflessione
nella materia, in grado
coniugare alle idee nuovi,
e buona prove di partecipare
ricerca attuale e ingrè -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Impellizzeri, Rosa

CAMERA DEI DEPUTATI

p. 6 - 2 prec. ovvero che sostituiscano la locuz. la disciplina richiesta; con la d.a. nel senso che la disciplina di detto - Ingrassia che f. cenno proprio il rigetto dell'ordine di elezione? -

p. 8. nota 8 - Contesta il valore di regola generale e della Rampulla, dove si parla di responsabilità dell'impiegato per fatti e omissioni, palesemente arbitrario, che non sia alla fonte, metodo che egli ha precedentemente riferito -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Golla Res mancipi

CAMERA DEI DEPUTATI

Lavoro interpretativo della Storia, che riferisce sui fatti

p 56 - I dati relativi all'economia italica siano nell'ultimo periodo repubblicano e del principio dell'impero - non si possono invocare per ricostruire la storia della distribuzione nell'età precedente -
E la ragione dell'inclusione delle bestie non adeguata fosse stata quella sostenuta dall'A. allora essa avrebbe effetto anche per cancellare la distinzione in sè, e quindi rispetto ai fondi provinciali etc -

p 64 La nautica del B. non è giusta - I Romani non trascurano le altre attività economiche, ma esse anche in età repubblicana avanzata furono sempre secondarie rispetto all'agricoltura - D'altra parte la distinzione era antica e sopravvisse in tempi nuovi -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

98- Superfluo è l'osservazione che le rese municipi si potevano riferire ai prodotti (vini, olii)-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Edito dalla camera. Resto pubblicato

CAMERA DEI DEPUTATI

nessuna rispondenza =

Morbus e vitium - p. 7 - (disp. cert. la disciplina del vino concernente nell'onere di servo fugitivus avrebbe dovuto essere soggetta a esame critico -

Impresa per i gladiatori ? p 11 corrispondenza pericolosa tra questo ?

p. 34 la spiegazione della clausola ne hoc amplius ... una formula, perché era una frase che chi abbia contratto vincolo alla nuova sposa più di tanto, una frase stereotipata per evitare [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

p. 35 - Perchè la monarchia sia
una causa di ritardo alla respon-
sabilità ufficiale fatta pe-
nale? L'irresponsabilità è
estesa anche a subalterni -

Sulla circolazione stessa:

p. 41 debole l'argomento tratto dal
Mengis di Felix - perchè vien è
dato che questo debba ritenere la storia dell'antica civiltà
ai tempi di Cotone -

p. 106 Altro argomento debole dal
Mengis di Cic. - fu l'errore de
gli imperiti -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

154

CAMERA DEI DEPUTATI

Nel corso dell'affermato si respinge senza discutere la legge che il vendere risponde a titoli di No anche per le Nelle risposte - 156

CAMERA DEI DEPUTATI

Insinuandum di Licen -

Le stesse dà N chiarezza, semplicità nello stile e buon uso dei mezzi tecnici. ~~Merito~~ ~~Pregio~~ N risultano nel lavoro sul riassunto di Licen, nel quale l'A. ci pri- mo luogo mira ad accertare la sfera N applicazione dell'isti- tuto, cioè quali fossero le ipotesi nelle quali il giudice ricorreva a tale mezzo N istruz. Corregen- temente l'A., crea in modo corretto, fa discendere dai risulta- ti N quelli ci desumere la storicità

Senato della Repubblica - Archivio Storico

le l'incipeg del i. i. l. era
go oernocto da un riberio mita-
ri o da norme emprite, ci ca
n ortuazione neccerria -

Egli si schiera contro la tesi del
Chiazzese, che restringe l'ambito
del i. i. l. alle attività arbitrarie
e sostiene che il reato ha ostacoli
cruci:

1) il mancato
2) a. fuori
3) a. tutelate

Tale cruce si applica anche
al tentativo d'un reato, ma
per il simultaneo di uno svolgi-
mento, tenuto da regione di

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

ordine pratico -

La discussione di tale argomento è condotta nella base dell'analisi delle singole azioni prese in esame e dell'analisi della struttura e delle funzioni del i. i. e delle stesse - nonchè delle alterazioni qui riscontrate, nel senso generalizzato dei principi elaborati dalla ex v. Uexkull ai fini delle azioni con scopi determinatori -

---

Il più recente ulteriore sviluppo pertiene al prof. Lorenz, dedicato alla procedura fenomenologica

lire appare un lavoro ben ripien-
to, nel quale a bella vista
affronta da tutti i lati, con
una conoscenza precisa dei mezzi
tecnici puramente e con la
individualizzazione di tutte quelle
differenziazioni grammaticali, le quali
per una semplice unione non pos-
sono mai essere state

In tale lavoro si rivela più
che negli altri le buone doti del
candidato, ma anche i difetti,
i quali consistono in un certo
gusto per la sistematicità della
raccolta della materia e una mag-
giore approfondimento originale e maggiore

Senato della Repubblica - Archivio Storico

quanto riguarda i problemi
strettamente regionali ecco un
ha sempre il necessario respiro.

Quanto alla terza storica centra-
le, mentre si comprende perché
negli ultimi cinque fascicoli di
fosse necessario un distacco di 5 a 2
cinque centinaia, lo stesso non
è vero per le formule di uno,
due e quindici fuori epoche
altro altero ex fide bona
avrebbe permesso di tener conto
delle cinquantese, anche di quelle
eccezionali o eccezionalissime -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Interessante è la parte relativa all'applicazione a singole situazioni dello schema c., premessi gli esami condotti figura; mentre manca la o la parte relativa alla domanda o meno del richiedente. Si tratta per questo aspetto, tutela, fiducia, mandato e ag. g., fra i quali non era stata enucleata.

Il lavoro è condotto con buon metodo, con stile chiaro e con concetti precisi, mentre fa

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Fenoa N. contumace, Rebaudo fu
la sua opposta, e motiv. (D. 13
6 12 3

3) il deposito ha un'a. contraria
in factum

4) per la tutela, nella sua N
D. 27. 4. 1 pr.

5) cid. in factum per a più prossimi
di coloro cui spettava a lui a lo
zioni in f.

Ma qui il Br. passa a negare
che il processo cui cid. contr.
si riferisse in fraude creditori

Dubbio — La testimonianza
riferita, non tutte vere, può
fare escludere l'esistenza N- ~~della~~
in modo certo cui si rif?

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

L'A. ritiene a favore della tesi che vede nei vincoli contrattuali una precisa categoria tecnica, in contrasto a quella che ne fa soltanto una particolarità della promessa con fide bona. Egli propone di dare una nuova dimostrazione della tesi stessa.

Buon esame espletato circa l'opinione dominante, secondo la quale le actiones contrariae erano un'ingiustizia, l'A. svolge la tesi che esse invece un'esistenza, argomentando

1) dall'esistenza dell'a. in f. per il pegno -

2) [illegible] della tesi [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

arditá di una determinata
indagine.

In un certo senso il mio
lavoro può essere paragonato
a quello dell'Avvocato nelle
difese, essendo a quest'ultimo
data l'incombenza la maggiore
complessità e difficoltà del
tema e la mancanza di indagini
precedenti.

In conclusione trattasi di
uno studio serio e preparato,
a meritare un positivo
giudizio —

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Proseguire [illegible] 34 - 64

Condizione, senza specificazione della quota: pari partito 8.6.1.6 - (Esaminare il tema nelle sfere del ordinamento) -

p. 37 - Non comincia la spiegazione dell'eccezione dilatoria in caso di minus petito - (e litis dividuae) -

p. 59 Spiega l'obbligazione a favore della quale il diritto di servitù di passaggio - Può l'ostacolo di 8.5.9. pr non è bene rappresentato, né si può supporre che la fune sia agere sia dovuta ai crepidatori (p 62)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

p. 97 l. 1. (ricetta la lex milli-
gine ogni r. della epi perizgine
della plus pet. tinigine et c.
dicine) -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Arnaldi — riconferma precedente giudizio —

Il candidato ha dimostrato nei suoi lavori interessi vari e molteplici. In particolare egli ha una eccellente preparazione per quanto riguarda gli strumenti diversi necessari per l'indagine storica, papirologia, epigrafia giuridica, edizione e ricostruzione dei documenti.

Allo stesso livello egli è giunto per quanto concerne l'indagine più propriamente giuridica, sia nella interpretazione dei problemi, sia nella critica delle fonti e nella ricostruzione problematica e storica degli istituti. I suoi lavori migliori ci questo campo sono quelli sulla Curia mortis causa e specialmente nella seconda edizione,

Biblioteca della Normale - Archivio Storico

mentre più debole appare il lavoro
nelle actioues segnetiche e temporales,
il quale qui non deve essere enfatizzato
anche se ~~si deve tenere conto del fatto~~
anche dopo che non abbiamo più solo
~~che si tratta~~ di un'indagine parziale,
debba
la quale trovi il suo inquadramento
in una più ampia e generale
ricerca, che il candidato assumerà a
una maniera più precisa nel corso del suo
di maggior respiro. In complesso, si tratta di uno
studio ~~di questo argomento~~ il
quale costituisca una seria pro-
messa degli studi storici e roma-
nistici -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Anelotti

CAMERA DEI DEPUTATI

Ambrosini - preparazione di primo ordine nel campo
papirologico -
attestazioni per le ricerche storiche

Restano - Studioso di buona preparazione -
ha un po' peticolosa l'argomentazione giu-
ridica -
molto apprezzato gli studi nella legislazione
fotolitografica -
eccellente sul metodologico - molto
apprezzato per i rilievi critici -
preparazione nel campo delle azioni -
dove non si può dire il problema
delle azioni staccato da quello generale
della prescrizione e del processo -
Ultima qualità, che hanno bisogno di
essere meglio espresse di divenire più
rispettive -

Rizza - non è giusto dire che l'assenza della
problematica generale abbia influito
sul giudizio della ricerca -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

d'accordo con me nella concezione storicistica - Circoscritto nel lavoro nelle azioni, ma approfondimento del metodo di ricerca storica -

Francesco Ruffo - Giudizio concorde nel contesto -
Progressi notevoli nel campo papirologico -
Diversità nel lavoro negli atti - giudizi epigrafici -
Meno franchi i lavori propriamente giuridici - critiche particolari al lavoro nelle azioni - mancanza di conoscenza del procedimento per processo romano -
preparazione antiquaria eccezionale alla quale non corrisponde una uguale preparazione nel campo storico-giuridico -

---

Accorinti - Esiste una differenza tra i primi lavori e i più recenti -

Costamagna - differenza tra i due gruppi di lavori - indagine molto viva - lavori molto franchi quelli sulla redenzione e sul giuramento dispiacenza di giudizi -

Ruffo - Loro ricerche nella scuola, che ci preparano [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Lavori straordinari ordinari -

Rendita - Lavoro eleganti -
Informazioni sulla storia della Famiglia
già Ducale, quando è uscito il libro
N. D. Parla.

Donativo - Tendenza conservatrice
è conforme all'indirizzo dei
giovani studiosi -

Prescrizione - Utilità di un lavoro
completo del materiale -

Equità come mantenere regi
altri ostacoli -

Istituzione tra le varie epoche una
linea di confine comune -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Archivi - Varietà, ampiezza, precisione metodologica -

Une ricerca di occasionalità di interessi - Più concretamente: descrizione/analisi della vita reale di Milano, secondo un indirizzo che una buona parte degli studiosi italiani, ma che altrove è molto più diffusa: ricchezza di tale linea -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Arnò

CAMERA DEI DEPUTATI

Il senso della [illegible]

a mio parere è il meglio costruito.

L'A. dimostra che il diritto classico accolse per la rendita vitalizia la costruzione solo ricognitiva del legato multiplo, della pluralità di legati, il primo anno, cioè relativo al primo anno, puro, gli altri condizionali, cioè subordinati alla condizione "di vivat". Oltre la discordanza sulla questa tesi si conferma con la teoria del dies cedens, che valeva per il primo anno con la morte del testatore e per gli anni successivi con l'inizio dell'anno, e con quella sulle rate della prestazione.

I compilatori invece non intendono la distinzione e confondono la costruzione alternativa con quella del legato a termine finale certo.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

della ampiezza di interessi della cultura testimoniano poi i numerosi lavori minori, nel campo della papirologia, dell'epigrafia giuridica, e della critica delle fonti giuridiche, e dell'attività scientifica (congressi).

Ma dei lavori vanno segnalati in particolare gli ultimi della collezione degli atti, che nella luce delle fonti papirologiche e giuridiche affronta un tema nuovo e quello della petizione eguale ineguale -

Queste qualità fanno del candidato uno studioso di buona promessa; occorre però che egli si circondi di più ampio respiro, in modo da contribuire alle due discipline qualità di espressione in modo completo -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Arnaldi.

Si tratta di un candidato, che presenta lavori vari, di notevole interesse e che bisogna conoscere non solo nelle fonti giuridiche, ma anche di quelle papirologiche, nei confronti delle quali rileva, per quanto tocca la qualifica, discreta attitudine. I lavori presentati riguardano [illegible] e la [illegible] delle relazioni. Il suo lavoro principale riprende un argomento che è tornato in questi ultimi tempi all'attenzione degli studiosi.

In questo lavoro, se si può giudicare favorevolmente la chiarezza della esposizione, non si può non rilevare un modo inesatto nella impostazione, nella quale manca l'esposizione dei problemi, come pure delle fonti e della letteratura.

Per quanto riguarda la tesi sostenuta nell'opera appare [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

a prova della terza opposta
v 39.3.1.5 - 39.6.38 - pr. 2 - relegato in fine

e contiene la tripartizione della stipulazione, 130
e successivamente l'idea che giuliano fosse ricorso ad essa per affrontare il tema delle stipulazioni tra coniugi. Non v'è dubbio che, anche per questa la tripartizione una acquisita una volta per sempre di ordine generale. E qui l'ricostruzione dell'A. appare debole. Quale era la differenza tra dotatio tale cognitatione mortalitatis e quella provocata dal timore di un pericolo imminente, la quale a sua volta poteva essere sottoposta a condizione sospensiva o risolutiva?

Altri aliena non possono fare ritorno alla natura delle parti accessorie. L'A. afferma che i frutti vanno una denuncia di questi principi' idea generale, ma che non si limita a dichiarare l'invalidità di una serie di casi concreti. Una questione i cui appartenenza l'importanza di categorie molto ampie, come l'A. stesso afferma nella trattazione, altra di regola è contenuta principi più generali, anche se una espressa

v. 96

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ed infatti la contraddizione si rivela subito allorquando l'A. finisce per riconoscere che la formula, quale nell'attuale art. 458 cod. civ. corrisponde alla facoltà ed impiego tale formulazione per respingere l'idea che la donatio m. c. dia un potere successorio.

p. 37 s.

Per quanto riguarda il problema della rilevanza della manifestazione causa, ammessa l'esistenza della manifestazione causa, una volta la ragione delle critiche alla opinione del Ferri e del Falzea, le quali ammettono appunto che si impiegano la manifestazione con il pactum fiduciae. E' giusto rilevare la diversità di impiego rispetto alla manifestazione familiare, non una diversità di struttura, come invece afferma l'A. (p. 60 ss. bis), perché dal lato oggettivo tale diversità non si vedrebbe

p. 68

Per quanto riguarda l'ammissibilità dell'atto fiduciario l'A. ammette troppo semplicemente l'esistenza di una legge astratta, ricostruendo la operazione

Senato della Repubblica - Archivio Storico

concorrenza di trascrizione con l'ampia discussione esistente nella letteratura (compresi i numerosi argomenti contrari nella giurisprudenza).

Giusto sono le perplessità dell'A. nella critica a coloro, che argomentano dai documenti greci, provenienti dalle colonie greche dell'Italia Mer., per l'alta antichità dell'istituto.

Per quanto riguarda invece gli argomenti tratti dai testi di Paolo nelle leggi liberalità per legati, nelle quali si parla di mutuo consenso, la spiegazione sembra artificiosa: si dice cioè, che tra le forme previste dai legati si poteva avere anche la donazione m.c. come applicazione della manomissione fiduciaria c., una di cui parla questa forse un istituto autonomo. Ciò deve risultare però da tali fonti.

Discutibile appare anche la conclusione, la quale rileva da altri luoghi del lavoro, dove viene si è offerta la ricostruzione positiva della ragione della donazione m. c. reale.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

sulla parte della tradizione considerata
separatamente, i dubbi non mancano.

1) L'A. asserisce che il detentore era un semplice detentore, quindi non poteva usucapire. Ma D. 24. 1. 11. pr. risolve la questione della proprietà, non del processo valido per l'usucapione -

Se N ammette la tutela dell'exceptio rei venditae contro il donante, cercherà di argomentarlo dall'e. del' ii cpo N Note, non sia che nel terreno del diritto pretorio di usucapire non può essere considerato un semplice detentore. D'altro lato, non è certo, trattandosi di diritti pretorii, che le stesse norme elaborate in un cpo fossero originariamente applicate ai casi di vendita -

2) il donatario diviene proprietario della cosa. Ma se si trattava di res mancipi, la sua fu una cosa ancora sufficiente per il trasferimento.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

sulla tradizione reale che ha offerimento
via via ridotto -

L'argomento desunto dal confronto fra
Vat. Regin. 213 e Cod. 8.54.2 non
è probante. Esso riguarda un caso di
dovizione temporanea, non di condizione
risolutiva -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Arnelotti

CAMERA DEI DEPUTATI

Actiones perpetuae ad actione temporales.

L'A. sostiene la tesi che la temporaneità delle azioni pretorie non è una regola generale. Essa vale per le azioni penali, dettata da motivi di opportunità e cioè per reagire rapidamente la soddisfazione all'offesa. Non vale per le azioni persecutorie. Ciò era affermato da Cassio in D. 44.7.35. pr., che l'A. accetta come classico.

Lo scritto tende a dimostrare che la regola diversa enunciata da Gai. IV, 110, secondo la quale le azioni pretorie sono di regola temporanee, salvo i casi nei quali esse sono tassativamente eccettuate (es. le azioni date ai bonorum possessores e l'a. furti manifesti), è il risultato di un mutamento avvenuto tra Cassio e Gaio, che ha portato a rendere annuale qualche azione reipersecutoria e perpetua qualche azione penale. Altri mutamenti sono appoggiati dopo Gaio.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Non mi sembra che siano superate le gravi difficoltà logiche e testuali, che si oppongono a questa tesi. Anzi esse non vengono nemmeno affrontate. In primo luogo, quali erano le ragioni del mutamento.
Sul piano testuale, troppa leggerezza nel respingere i rilievi di critica. A pag. 197 si afferma che l'erroneo darentur rivela di dentur dipende da un errore di trasmissione diplomatica. In tal modo la critica stilistica può andare a farsi benedire. Ciò si rapporta al fondamentale D. 44.7.35 pr., che lo stesso A. ricorre utilmente nella parte che fornisce conforto alla sua tesi.
Anche nella polemica con Cervelli, il quale aveva rilevato l'incongruenza del motivo "quia contra ius civile datur", gli argomenti non sono spregiati. Per l'A. nel caso dell'a. Publiciana il pretore prega avvenuta l'usucapione, per fornire gli effetti del ius civile; nel caso dell'a. rescissoria prega il contrario non avvenuta l'usucapione, per negare le conseguenze del ius civile. Egli conclude che in entrambi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

così si adotta una soluzione contraria al ius civile e uno è dato distinguere secondo che essa sia presa, per far valere o per non far valere una deteriorata ragione civilistica.

A p. 195 si respingono senza discussione gli argomenti del Beretta sulla interpolazione dei testi contrari a Gaio. Non si spiega comunque tra questi testi ve ne sono alcuni a Gaio; perché allora questi sono stati interpolati ed altri no? E come si può asserire, dopo aver avuto a p. 190 ammesso un mutamento di diritto fra Cassio e Gaio, affermare a p. 195 che la regola di Cassio appare, nonostante le eccezioni, il criterio consueto e tradizionale per tutto il diritto classico, da Giuliano a Modestino?

p. 196. Perché l'interdetto è perpetuo e l'azione nascente dall'interdetto è annuale? Esigenza di celerità? Ma non valgono anche per l'interdetto -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

p. 199 L'A. vuol dimostrare che i casi dell'azione ex interdicto e quello della l'a. de peculio annali sono eccezioni costituite da interessi particolari e quindi nessun ostacolo arrecano alla tesi del Beretta. Per l'interdetto abbiamo contestato il motivo. Per l'a. de peculio il testo citato D. 15. 2. 1. 3 non dà alcuna particolare spiegazione. Aggiungasi che l'a. de peculio dovrebbe essere perpetua perchè ius civile instituit.

199 segg. Il regime delle azioni penali, con le numerose eccezioni avverse dell'A., non giustifica affatto la regola che egli pretende d'osservare

206 Si respinge la motivazione giacchè quei ius legitimum civilistico, come "modesta esposizione scolastica". Non era ordinatore quale era il principio classico.

p. 207 L'argomento tratto da I. 4. 12. pr., che cioè esse ripeterebbero la regola di fatto, non è giusto, perchè il testo è molto diverso e rispecchia uno stato di diritto nuovo, cioè quello della prescrizione ordinaria e dei termini prorogati della costituzione imperiale.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

216 duplex dell'annuus exercitus come fondamento

CAMERA DEI DEPUTATI

L'A. muove dall'idea che nel diritto romano una fase evolutiva l'origine della categoria del reato - Ciò spiega la perpetuità delle leges actiones - Sarebbe stata necessaria una maggiore approfondimento storico d'esta evoluzione, in quanto è probabile che l'imprescrittibilità delle l. a. dipendesse da l'incertezza di problemi pratici, essendo in una ristretta società poco verosimile un lungo periodo di impunità del titolare dell'azione - Brevità, precisione, esposizione -

Vedi anche lo studio precedente di A. e le osservazioni ivi -

La spiegazione (p 30) del contrasto tra Cassio e Sabino, cioè i mutati bisogni della realtà giuridica, non appaga, di fronte che si rimprovera che ai due classici la giurisp. è fedele alla regola di Cassio!

p. 36 Erroneamente (l'A. - di libera delle osservazioni critiche sui testi concernenti il principio di Cassio -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Le critiche che si potrebbero opporre al 140
precedente lavoro sono qui ancora più
gravi, perché l'A. ritiene risolti alcuni
toli molto discutibili e non reca alcun
nuovo argomento -

[p. 38 n. le recepto. ripercussioni v. f. 9]

p. 39 ss. giustificazione sforzata della
maniera "eccezionale" -

p. 51 gli argomenti contro la tesi della
nulla dipendenza dall'azione imprescri-
vibilità, ma di diversa che
nel caso dell'appello causa ogni
una regola analoga - Se il nuovo giu-
dice non ricevesse nell'atto l'azione,
non sarebbe avvenuto?

p. 60 il fatto che l'azione civile sia eser-
ci, nonostante l'improcedibilità dell'azio-
ne - test dell'Ubaldo, accettato dall'A.,
conferma la tesi dell'azione imprescri-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

p. 77 vedere il fraseggio della critica a pag. 75 -

p. 80 - La proposizione assunta da C. 7. 5°. 2 ritorna all'interpretazione del problema - elevatività o meno - è lungo penso - Il principio non è classico -

p. 86 non comprendo perché negli interdetti non entrerebbe il problema della prescrizione: es. la servitù di passaggio l'esplet. dell'A. non è appropriato -

p. 115 L'interpretazione del testo N collegato è sfuggito; anche ammesso la mancanza di liceità in nullità e annullabilità, il testo afferma comunque che la sentenza è ha per non emanata - La restrizione al fatturo non risulta dal testo stesso -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

p 121 - non si spiega a proposito dell'espr.
N 8. 48.9.16.3 [id est cum minus decenni-
- perché i giustinianei, contrariamente al pro-
libertoly, avrebbero posto un limite preciso
al tempo della libertà di fatto, un limite
che tende ad evitare che il dies si riberpreti
in senso libertà - D'altra parte non si
comprende come i giuristi classici potessero
usare un termine tanto indeterminato
in una questione di tale importanza.
E' probabile che qui si sia trattato a
sviluppi posteriori -

p. 131 della guerra giud. cost. di Roscia
si pose il problema esegetico sorto
dal contrasto di due passi di Lega, uno
con il tempo indeterminato, l'altro col
quinquennio -

p. 136 Non anche per la g. cum mino-
ratae aetatis - problema esegetico non
affrontato -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

p. 141 - affermazioni apodittiche senza dimostrazioni -

p. 156 - Le premesse dell'appello sono di tale ordine, come l'A. afferma, perché se ne trae la conclusione della prescrizione delle azioni!

p. 162 sulla prescrizione delle azioni civilistiche e sull'azione, non sembra giusto la tesi, ma che si basa sulla Cass. l'analogia più Rob. non c'è. è una evidente esagerazione, perché non può solo per l'ultimo periodo repubblicano e non può giungere nulla per il periodo storico -

p. 165 i con sulla prescrizione per il Ic. Romano e del pensiero Romano più che il principio che generale più all'inizio del procedere -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

p. 188 : ... la lunga tempora p. nel diritto classico, a parte ... Bet-
tolini, non conosce la critica alla
sistemazione tradiz., che colloca l'ob-
bligo accanto alla usucapio, fondata
sull'art. che la l t p agere nel termine
biennale - Ma anche la proprietà
pretoria di cose furti ... obbligo
pretori agere nel termine biennale
e nondimeno nessuno direbbe che
esso erano N ordine proc. e non mt.!

---

p 195 Molto discutibile è l'interp. N
C. 7.39.8 pr. Dove secondo l'espressa
lettera del testo, la ri vindicatio è con-
cessa subordinat. alla perdita del possesso
fortuito casu - e non in via generale -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Angelini -

CAMERA DEI DEPUTATI

Palmonese. Nello stesso ordine di considerazioni
generiche il lavoro è concreto, anche
se ipotetico -
Bisogna dare lavoro alla gioventù
e non sfogo quello degli adulti -
Guidizi di ordinaria portata, non
critiche su punti particolari -
Osservazioni sulla donazione, sulla
quale si vorrebbe porre un'ipoteca
a fine di pleonica cautela di
Parla - Troppi progetti - una
pleonica di una autonoma -
Varii rilievi critici -
Ha spesa buona impressione, -

Senato della Repubblica Archivio Storico

amore per la proprietà,
senza un'idea esagerata.

Presidente. Poco appropriato
dei concetti suoi.
Per quanto più grossa nella
capacità che in quello imma-
ginare, non è mica tanto generale
apprezzabile.

III capitolo - raccolta di opinioni
altrui, intenzionalmente errate

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

p. 60 s. [illegible] accetti i rilievi
mossi al testo di Napoli dai due
Uffici Legislativi. — Obbligo di
astensione, una volta dell'esame
preliminare, una volta dell'esame
definitivo -

p. 62 s. diversità e contrapposizione
tra il principio di Napoli e quello
quale la Commissione ha inteso
formulare nella sua redazione -

p. 71 Opportuno è l'inserire che il
concetto di opera locatagli debba
essere Labeone -

p. 88 Interpretazione del testo
di fonti 3, 147 con l'opinione di
Cassio - alla luce dello sviluppo
storico di Q. Mucio di Alfeno

Senato della Repubblica - Archivio Storico

p. 46 s. elencato caratteristici della loc. ma giurist repubblicani, per distinguere i caratteri tipici rigetta alla rendita ove è l'atto finis, un obbligo della costituzione.

p. 48 decisivo a favore della tesi della A- è pol. 3, 146 ove la distinzione relativa ai gladiatori

p. 49 importante come: materialità della locazione mezzo dimostrato con la mancanza precisazione i esse va dedotta nota nella c. d. locatio operis e operarum -

p. 50 ss. convincente è la distinzione che nella locazione c. d. or opere è sempre la persona oggetto del contratto; le opere meno ripetibili per loro sé [illegible] -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Annunzio, Loc. 13 e più conforme il linguaggio di Plauto che quello dei giuristi.

p. 28 conduttore nel primo testo non allude ad una vendita

p. 38 Tipo normale nell'edizione Lefebvre del C.C.

p. 39 una volta che si era stabilito che il riferimento era sempre al contratto servile - Il libello n. 3,7147 non sarà stato un caso isolato -

p. 41 Detta l'osservazione che la locatio deve avere una sua tipicità, risponde tuttavia alla generica definizione locare -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

150

n. Prot. risposta urgente

pu 25329/58 R.

Roma 6 lu.

Febbraio - Critica a Lenel sulla sua
legislazione.

Ostilità nel lavoro XV - l'inizio
della vertenza

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Il candidato nei suoi lavori dalla migliore fine e vivace, indipendenza del giudizio, notevole preparazione storico-giuridica, impegno costante a migliorare le sue qualità. Dei primi lavori, nei quali egli si è cimentato in temi difficili, come l'auctoritas e la pendenza dei diritti e nei quali si riscontrano alcune deficienze, egli giunto ad una maggiore ~~maturità~~ e vigore nell'impostazione dei problemi e nello sviluppo dell'indagine, più diretta ad una padronanza della letteratura e delle fonti. Egli riesce a spingere l'indagine al fondo dei

problemi con una visione storica
giusta
degli istituti; un pregio del
contratto è anche quello di
tendere ad una ricostruzione stori-
ca, che tenga nel debito conto le
cause e i fattori di ordine economi-
co-sociale, che operano nei muta-
menti del diritto..

Nel complesso ritengo di non condi-
videre, che un tentativo di codificazione
nel presente momento -

- negli ultimi scritti egli mostra
anche particolare capacità nella
ricostruzione della funzione nella
teoria giuridica tra i vari giuristi
come si specie nella voce nella
locazione -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviato.

Nell'interpretazione N Cic. Top. 8. 36 credo che l'A. abbia ragione. Nel testo si esamina il concetto di notatio -

si distingue ten il significato nella parola (postliminium quid sit) e le varie cose, che in essa rientrano (quae sint postliminii) - E' giusto l'osservato, che il testo si riferisce a tutto ciò, che rientra nel postlimin. quindi agli accessi in genere - Altrimenti Cicerone avrebbe dato un concetto del postlim. limitato alle sole res -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Arrivabene - Redemptio

Che i testi letterari e giuridici si discostino in modo convincente e chiaro, che fino all'età dei Severi la r. costituiva un semplice dovere nascente dalla fides e che perciò esso non differiva lo stato del redemptus -

Tale condizione muta con una costituzione imperiale, da identificarsi con il Levy in quella di cui parla Trifonino (D. 49. 15. 12. 8), la quale pur era relativa solo al servo, ma di cui già Ulpiano (questa costituzione si può datare fra la morte di Antonino Pio ed il regno di Settimio Severo e Caracalla

d'A. ottiene l'interpretazione del Levy con maggiori argomenti di un particolare che il rilievo, che se lo scopo della costituzione era di migliorare la condizione del redemptus questa non sarebbe avvenuta, qualora si fosse limitata la disposizione al servo, data l'estrema difficoltà di distinguere i liberi da i servi sul mercato -

Se in questa parte la monografia conferma e ribadisce precedenti opinioni, essa reca un contributo maggiore

Senato della Repubblica - Archivio Storico

al problema della condizione del redemptus.
Si respinge la teoria del Faivelay e del Levy
che la cosa avrebbe sempre il postliminium
fino al rimborso del prezzo pagato per la redemptio.

L'esegesi accurata e penetrante delle fonti,
per quanto riguarda il servus redemptus,
mi sembra conduca a risultati nell'insieme
persuasivi. Felice è anche la congettura che
gli imperatori, i quali hanno posto la norma sulla
redemptio del servus poenae (cioè Severo e Caracalla)
siano anche gli stessi che hanno stabilito, che il
servo riscattato postliminio est redimentis (D. 49. 15. 12. 1).

Per quanto riguarda il libero, decisivo mi
sembra il rilievo tratto da D. 43. 29. 3. 1, in cui Ulpiano
commenta la clausola dell'editto sull'interdetto
de homine libero exhibendo; se in esso si tratta
di un redemptus, vuol dire che questi era libero
e che il postliminium non era sospeso. Tuttavia il
redemptor aveva diritto di trattenerlo.

Fondamento giuridico di questo diritto di
ritenzione è la constitutio.
(conclusioni p. 49 ss.) Non si aveva quindi alcun
mutamento di status.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Un merito dell'indagine è quello di aver posto in rilievo i mutamenti topografici in conseguenza della crisi economico-sociale del 3° secolo d.C. che ha determinato l'opinione della dottrina, la quale, dalle espressioni delle costituzioni imperiali (miserabiles reddere e humil.) aveva tratto la conseguenza, che la costituzione dei Severi volse lo stato di libertà al redemptus e che una pretesa riforma diocleziana la restituì. Data la profonda crisi economica più dura doveva divenire la condizione del redemptus.

L'esame delle fonti conferma questa ricostruzione. Qualche dubbio solleva però l'esegesi di C. 8.50.5, dove l'autore fa il redemptum e il captum tradizionale. Una contratto è molto netto ~~[illegible]~~ e l'esclusione dello stato di servitù è legata con tale autore (pag. 65). L'A. ha cercato di liberarsi di tale testimonianza, una frase di molto denigrata un'indagine più approfondita.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

V

Orosio

Assai interessanti sono anche i dati raccolti dalle fonti protostoriche. e le ricerche eseguite negli Scriptores hist. Augustae e nei Panegyrici veteres, per accertare che in questi testi non vi siano lodi agli imperatori per il riscatto. Siamo nel periodo delle invasioni barbariche e nuovi problemi, come quello dello spopolamento, si pongono all'inizio.

Molto bene è resa la condizione delle cose, al tempo di Orosio e spiegati i motivi della sua lunga costituzione. Si legalizzava così l'uso imposto dalle circostanze, di rimborsare il prezzo del riscatto mediante il lavoro, limitandolo ad un quinquennio - Suggestiva è la congettura che da questo sia tratta la formula della sospensione del postliminium -

VI

Chiesa

Attenzione è volta agli scritti sui padri della Chiesa, per stabilire l'ammontare di essi nel riscatto dei prigionieri -

riflessi cristiani

VII

Costituzione di Marciano - Tendenza a rapportare alla Chiesa il riscatto - Giustiniano provvede il Tesoro come ordinaria pertinenza -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Arrizonte - Giuramento -

Dopo una lucida esposizione della storia della dottrina, prima e dopo la celebre opera del Demelius, l'A. dimostra che l'antitesi fra giuramento volontario e necessario ha perso vigore nel diritto classico.

a) la cognizione pretoria era connessa alla rubrica "si certum petatur" - Se si ha un'altra azione, le parti non ricorrono al magistrato - I dati delle fonti relativi al ~~potere~~ agere non si possono estendere (Demelius) - Ma non è questa l'altra questione del Demelius, che i testi trattati nella rubrica si is cum quo agetur condicio re delato giuramento non possono prestare per gli effetti del giuramento imposto dal pretore -

b) La rubrica de iureiurando sive voluntario sive necessario sive iudiciali (D. 12. 2) non è classica -

Esame sistematico dei giuristi - L'editto "si is cum quo agetur condicione delato iuraverit" era trattato da Ulpiano nel 22 libro e da Paolo nel 18 dei commentari all'editto. Riccobono le

Senato della Repubblica - Archivio Storico

norme nella cognizione pretoria al giuramento
decisorio in tale materia (di cattiva gestione -
azioni sociali, costituto, res amotae, ricusazione).

Tale indagine ha suscitato nella
letteratura minore giuliani: il Kreller nella recensione
allo scritto dell'A. ha cercato nella base dei ri-
sultati conseguiti di spingersi oltre e di ricostruire
i probabili materiali classici del titolo 8.12.2.

I risultati conseguiti dell'A. in seguito
all'esame delle fonti ed alla critica della
altre teorie sono molto importanti. Il giuramento,
in diverse azioni deferito, è seguito dall'attore
al convenuto, ~~obbligo~~ quest'ultimo è obbligato a
prestarlo -

2° cap. La parte convenuta all'editto "si is
cum quo actum erit condicionem delato iuramento,
contiene interessanti rettifiche della ricostruzione
di Lenel, per quanto riguarda l'equiparazione della
prestazione del giuramento alla remissione di una
all'altra parte, che recherebbe il fatto di una posi-
zione attiva giurisprudenziale -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ordine sistematico, lucidità di concetti, conoscenza dei singoli istituti, penetrante esegesi dei testi si riscontrano nella parte relativa al giuramento imposto dal pretore ai giurati determinante - nonchè ai quelli degli effetti e sulla validità del giuramento -

La parte storica finale, dove si cerca di far risalire il giuramento decisorio al processo di laicizzazione del diritto, è, a mio avviso, la più debole. Ma ciò dipende dal carattere necessariamente ipotetico dei problemi di origine e dalle molte oscurità, che ancora circondano il sacramentum e la natura originaria del processo Romano

Senato della Repubblica - Archivio Storico

anche in questa parte l'A. mostra perfetta conoscenza della dottrina e buon impiego delle fonti, in particolare per quanto riguarda i testi di Plauto e la loro valutazione ai fini del diritto romano.

Buone qualità il candidato mostra anche nei lavori minori più recenti, come la recensione fidemissorio e Ancora della captivitas ed il Postliminium, nei quali si affrontano interessanti problemi di carattere storico - giuridico (efficacia del giuramento nei riguardi del fidemissore e viceversa; origine del postlim. - se la gerarchia sia anteriore o posteriore alla lex Cornelia - rapporto fra captivitas e cap. dem. - valore del doppio della fiducia). In particolare, nel secondo si potrebbero muovere

Senato della Repubblica - Archivio Storico

obiezioni, per quanto concerne i due testi di Livio relativi al divieto di occupare magistrature plebee ai figli di genitori, che ricoprissero cariche curuli. L'A. ritiene, con i più, che non vi fosse una legge di tal senso, perché ritiene assurdo che vi rientrasse ai figli di ricoprire cariche plebee proprio nel periodo di apogeo della nobilitas e mentre invece vi rientrava di ricoprire a quelli che avevano direttamente rivestito magistrature curuli. Non gli argomenti non sono decisivi, perché altra è la condizione dei figli, altra è quella della persona nei cui riguardi non vi sia magistratura. E quanto alla nobilitas, si sa che molte volte una apposita riforma e democratica della costi-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ma tali obiezioni nulla tolgono al valore dell'iniziativa e anzi rivelano la gravità di studiare seria, intelligente, accurata dell'A., il quale si presenta con tale iniziativa all'attuale concorso -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Critiche di laurea

a) sganciare il lavoro dalla recensione a Grosso

b) depurarlo dalle frequenti professioni di fede nel metodo

c) interessante la dimostrazione della persistenza del genere nella cultura dell'Impero; va completato con lo studio delle opere minori sui generi letterari antichi

d) il lavoro non dimostra la positività della formula adottata

e) l'esame dei genera legatorum attraverso D. 33. 9 va completato per tutti (un parallelo in Cato de agric. §§ 120 circa ss.)

f) non si comprende la portata della critica al concetto di legato di conversabilità

g) approfondire la storia dei lasciti formalmente nominativi

Senato della Repubblica - Archivio Storico